

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

## GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

—————

### 30° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 18 SETTEMBRE 1996

—————

**INDICE****Commissioni permanenti**

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali .....	Pag.	3
2 <sup>a</sup> - Giustizia .....	»	10
4 <sup>a</sup> - Difesa .....	»	23
5 <sup>a</sup> - Bilancio .....	»	30
6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro .....	»	39
7 <sup>a</sup> - Istruzione .....	»	44
9 <sup>a</sup> - Agricoltura e produzione agroalimentare .....	»	47
10 <sup>a</sup> - Industria .....	»	58
11 <sup>a</sup> - Lavoro .....	»	61
12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità .....	»	67

**Organismi bicamerali**

Belice .....	Pag.	76
--------------	------	----

**Sottocommissioni permanenti**

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali - Pareri .....	Pag.	77
2 <sup>a</sup> - Giustizia - Pareri .....	»	84
5 <sup>a</sup> - Bilancio - Pareri .....	»	86
7 <sup>a</sup> - Istruzione - Pareri .....	»	87
9 <sup>a</sup> - Agricoltura e produzione agroalimentare - Pareri ...	»	88
10 <sup>a</sup> - Industria - Pareri .....	»	89

---

CONVOCAZIONI .....	Pag.	90
--------------------	------	----

**AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)**

MERCLEDÌ 18 SETTEMBRE 1996

**30ª Seduta (antimeridiana)***Presidenza del Presidente*

VILLONE

*Intervengono il ministro per la solidarietà sociale Turco e i sottosegretari di Stato per l'interno Barberi e Sinisi.*

*La seduta inizia alle ore 9,50.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(1272) Conversione in legge del decreto-legge 13 settembre 1996, n. 476, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del testo unico sulle tossicodipendenze, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309**

(Parere alla 12ª Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento: favorevole)

Il relatore PARDINI propone di confermare il parere positivo reso sul precedente decreto.

La Commissione conviene.

**(1274) Conversione in legge del decreto-legge 13 settembre 1996, n. 480, recante misure urgenti per l'organizzazione del Vertice mondiale FAO sull'alimentazione nel mese di novembre 1996**

(Parere alla 3ª Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento: favorevole)

Riferisce il presidente VILLONE, che propone un parere favorevole, in ragione della scadenza, ormai immediata, alla quale si riferisce il provvedimento.

Interviene quindi la senatrice FUMAGALLI CARULLI, chiedendo chiarimenti sull'onere finanziario per il noleggio di autovetture, quanto mai inspiegabile soprattutto in relazione ai propositi più volte annunciati dal Governo circa un uso razionale del parco autoveicoli in dotazione alle amministrazioni pubbliche.

Il presidente VILLONE considera fondata l'obiezione, che peraltro attiene al merito del provvedimento.

Anche il ministro TURCO considera opportuna una riflessione al riguardo.

La proposta di parere favorevole viene quindi accolta dalla Commissione.

*La seduta, sospesa alle ore 10, riprende alle ore 10,45.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(1234) Conversione in legge del decreto-legge 2 agosto 1996, n. 406, recante disposizioni urgenti concernenti l'incremento e il ripianamento di organico dei ruoli del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e misure di razionalizzazione per l'impiego del personale nei servizi d'istituto**

(Esame e rinvio)

La relatrice D'ALESSANDRO PRISCO, nel rinviare alle valutazioni svolte sul decreto precedente, rileva che alcuni emendamenti, accolti dalla Commissione e confermati dall'Assemblea del Senato, sono stati recepiti in sede di reiterazione, in particolare al fine di incrementare gli organici in misura maggiore nei profili professionali operativi e di assicurare la disponibilità automatica degli idonei nei concorsi successivi. Propone di concludere positivamente l'esame del disegno di legge di conversione, fissando intanto un breve termine per la proposizione di eventuali emendamenti.

Il presidente VILLONE ricorda l'ampio consenso manifestatosi, nell'esame del precedente decreto, sulle modifiche successivamente recepite dal Governo in sede di reiterazione.

Il sottosegretario BARBERI ritiene che il lavoro parlamentare svolto sul precedente decreto abbia consentito un sostanziale miglioramento del testo in sede di reiterazione, con particolare riguardo alla copertura automatica del *turn-over* e al maggiore incremento di organico nelle qualifiche di tipo operativo, nonché alla più efficace regolamentazione organizzativa del Corpo dei vigili del fuoco. Raccomanda quindi una trattazione sollecita del provvedimento, che ne consenta la conversione in legge.

Su proposta del presidente VILLONE, concorde la relatrice D'ALESSANDRO PRISCO, si conviene di fissare alle ore 9.30 del giorno successivo il termine per la presentazione di eventuali emendamenti.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(1273) Conversione in legge del decreto-legge 13 settembre 1996, n. 477, recante disposizioni urgenti in materia di politica dell'immigrazione e per la regolamentazione dell'ingresso e soggiorno nel territorio nazionale dei cittadini dei Paesi non appartenenti all'Unione europea**

(Parere ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento: favorevole)

Il relatore GUERZONI rammenta le considerazioni di ordine generale svolte in occasione dell'esame del precedente decreto-legge, il cui

contenuto viene sostanzialmente confermato dal provvedimento in titolo, con particolare riguardo all'esclusione delle misure in tema di espulsioni, in conformità all'indirizzo restrittivo manifestato in proposito dalla Corte costituzionale. Nel testo attuale, inoltre, vi sono alcune novità significative, come quella concernente il limite temporale per il lavoro stagionale nel settore turistico-alberghiero, che accoglie una sollecitazione del senatore Pinggera e corrisponde alle preoccupazioni degli operatori interessati. Una ulteriore innovazione è contenuta nell'articolo 5, che contempla misure di incentivazione alla collaborazione di quegli immigrati la cui sicurezza personale sia posta in pericolo da organizzazioni criminali. Il relatore conclude per il riconoscimento dei presupposti costituzionali.

Il presidente VILLONE considera particolarmente apprezzabile la modifica introdotta con l'articolo 2, comma 1, in materia di lavoro stagionale, corrispondente ad una sollecitazione formulata anche in sede parlamentare.

Il senatore PINGGERA si dichiara parimenti soddisfatto per la disposizione testè richiamata, che consente di risolvere un problema reale, anche se di portata ridotta rispetto all'insieme del provvedimento.

Il senatore MUNDI ricorda l'indirizzo assunto dal Senato, diretto ad impegnare il Governo affinché si provveda riguardo agli immigrati in possesso di un titolo di studio idoneo all'esercizio di attività professionali.

La senatrice D'ALESSANDRO PRISCO auspica una risposta sollecita del Governo a tale riguardo, pur riconoscendo che si tratta di un problema di merito.

Il relatore GUERZONI ricorda che in proposito, nell'esame del decreto originario, la Commissione approvò all'unanimità un emendamento rivolto a consentire, a determinate condizioni, l'esercizio delle libere professioni.

Il sottosegretario SINISI precisa che il Governo non ha ritenuto, con il decreto in esame, di risolvere tutte le questioni concernenti la condizione dello straniero immigrato, limitandosi ad affrontare i problemi più urgenti e preparando nel contempo una iniziativa da assumere in forma ordinaria, per una normativa di carattere organico: tale disegno di legge potrebbe essere presentato entro la fine dell'anno e riguarderà anche la questione sollevata da ultimo, nonché altri aspetti particolarmente critici, come ad esempio quello dei rifugiati politici e del lavoro autonomo. Il decreto di urgenza, viceversa, si riferisce a questioni limitate ma rilevanti, assicurando un sistema flessibile di applicazione, nella cornice di norme di principio; in particolare, sono introdotte misure più efficaci in tema di respingimento alle frontiere e di collaborazione con gli organi giudiziari e di polizia, rivolte soprattutto a sottrarre i soggetti più deboli al controllo delle organizzazioni criminali. La mancata riproposizione delle misure in tema di espulsione, già dal preceden-

te decreto, corrisponde al dubbio di legittimità desumibile dal ricordato indirizzo della Corte costituzionale. Ritiene, pertanto, che il decreto in esame sia provvisto dei presupposti di necessità e urgenza.

La Commissione accoglie la proposta di parere favorevole avanzata dal relatore.

*INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO*  
(A007 000, C01<sup>a</sup>, 0017<sup>o</sup>)

Il presidente VILLONE comunica che l'ordine del giorno delle sedute successive, già convocate per la settimana in corso, è integrato, in sede consultiva, con l'esame, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, del disegno di legge n. 1285 (Conversione in legge del decreto-legge 22 luglio 1996, n. 386, recante interventi programmati in agricoltura per l'anno 1996), che è stato appena trasmesso dalla Camera dei deputati.

*La seduta termina alle ore 11,15.*

### **31ª Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
VILLONE

*Intervengono i sottosegretari di Stato per le risorse agricole, alimentari e forestali Borroni, per la Presidenza del Consiglio Zoppi e Parisi.*

*La seduta inizia alle ore 15,45.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(1285) Conversione in legge del decreto-legge 22 luglio 1996, n. 386, recante interventi programmati in agricoltura per l'anno 1996**

(Parere alla 9ª Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento: favorevole)

Riferisce la senatrice MAZZUCA POGGIOLINI, secondo la quale il disegno di legge prevede finanziamenti ulteriori per il settore agricolo in attuazione della legge finanziaria per il 1996. Conclude raccomandando l'espressione di un parere favorevole.

Il sottosegretario BORRONI auspica una rapida conversione del provvedimento e anticipa che il Ministro intende presentare al più pre-

sto una iniziativa pluriennale di spesa per dare certezza al mondo agricolo, previa consultazione della Conferenza per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le autonomie locali.

La senatrice FUMAGALLI CARULLI rivolge un quesito al Governo circa i criteri di riparto previsti all'articolo 1, comma 2. Risponde il sottosegretario BORRONI, secondo il quale la norma rispecchia la proporzione stabilita dalla legge istitutiva del Ministero per quanto attiene alla destinazione delle risorse.

La Commissione accoglie quindi la proposta di parere favorevole presentata dalla relatrice.

#### **IN SEDE DELIBERANTE**

##### **(895) *Finanziamento del censimento intermedio dell'industria e dei servizi nell'anno 1996***

(Discussione e rinvio)

Il relatore ANDREOLLI illustra il provvedimento che dispone il censimento delle industrie e dei servizi, finora tenuto con cadenza decennale in concomitanza con quello generale della popolazione. I profondi mutamenti intervenuti negli ultimi anni hanno comunque consigliato di anticipare questa operazione.

Il sottosegretario ZOPPI chiarisce che si tratta di un adempimento previsto dalla normativa europea ed esso mira a formare un archivio completo ed informatizzato del settore. Le operazioni avranno inizio nel novembre prossimo ed è stata a questa fine stipulata una convenzione con l'Unioncamere. Riservandosi infine di presentare alcuni emendamenti a perfezionamento del testo in discussione, rileva che l'onere economico sostenuto in questa occasione per il censimento intermedio determinerà un risparmio nel censimento generale del 2001.

Si apre quindi la discussione.

La senatrice MAZZUCA POGGIOLINI auspica che il censimento non si riveli carente come spesso quelli svolti in precedenza. Raccomanda pertanto una maggiore concretezza nei quesiti e il coinvolgimento delle categorie interessate. Il sottosegretario ZOPPI replica assicurando che il testo in discussione prevede l'attiva partecipazione delle camere di commercio e dei comuni. La rilevazione offre garanzie di maggiore obiettività anche in virtù del riscontro con i dati degli altri Paesi comunitari.

Il senatore FISICHELLA chiede che sia meglio precisata la distribuzione delle funzioni tra organismi pubblici e privati, reclamando in particolare una maggior puntualizzazione dei compiti rimessi ai primi. Il senatore ROTELLI nota che appare sottovalutato il ruolo delle camere di commercio, le quali non sono tutte giudicate idonee, in particolare quelle delle province autonome di Trento e Bolzano. Critica anche la

possibilità, riconosciuta ai comuni e alle camere di commercio, di assumere personale a contratto e a tempo determinato.

Il presidente VILLONE rileva che forse non è sempre possibile utilizzare gli archivi esistenti in quanto elaborati con criteri difformi.

Il senatore PINGGERA osserva che nelle province autonome di Trento e Bolzano sono funzionanti uffici statistici che assolvono ai compiti altrove svolti dalle camere di commercio. Aggiunge il senatore ROTELLI che, a questa stregua, anche nell'ambito della regione Lombardia è istituito un ufficio statistico.

Il relatore ANDREOLLI riconosce anch'egli che gli uffici statistici delle province di Trento e Bolzano sono rivestiti di precise responsabilità nei confronti del sistema statistico nazionale. La disciplina in discussione non esclude comunque l'utilizzazione delle locali camere di commercio. All'ISTAT è attribuita una notevole discrezionalità, necessaria peraltro per svolgere operazioni complesse in tempi ravvicinati. Conclude suggerendo di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti alle ore 9 della giornata successiva.

La senatrice DENTAMARO chiede per quali motivi non si sia ritenuto di rendere obbligatoria l'utilizzazione degli uffici statistici locali, previsti dalla legge istitutiva del sistema statistico nazionale. Il presidente VILLONE ricorda che in qualche caso tali strutture non appaiono idonee ai compiti del censimento.

Il sottosegretario ZOPPI ribadisce che le camere di commercio svolgono un ruolo centrale nella rilevazione, come d'altronde è previsto nella convenzione appositamente stipulata. Il censimento coinvolge anche gli enti previdenziali e le grandi società erogatrici di servizi, come ENEL e Telecom.

La Commissione conviene quindi di fissare il termine per la presentazione di eventuali emendamenti a giovedì 19 alle ore 9 ed il seguito della discussione è quindi rinviata.

#### *IN SEDE REFERENTE*

**(1236) Conversione in legge del decreto-legge 8 agosto 1996, n. 439, recante disposizioni urgenti in materia di bilanci per le imprese operanti nel settore dell'editoria e di protezione del diritto d'autore**

(Esame e rinvio)

Il senatore PASSIGLI richiama preliminarmente gli emendamenti approvati dalla Commissione alla precedente versione del provvedimento, sui quali si era registrata una vasta convergenza. Qualora il Governo manifestasse la propria disponibilità ad accogliere tali modificazioni, il dibattito potrebbe essere senz'altro accelerato.

Passando poi ad altre tematiche, avverte che talvolta le associazioni di volontariato utilizzano largamente i benefici di cui all'articolo 7, su-



scitando la protesta degli autori. È opportuno stabilire qualche limitazione, anche attraverso apposite norme regolamentari. Osserva inoltre che l'estensione dei termini relativi allo sfruttamento economico delle opere di ingegno determina qualche inconveniente, anche a motivo della disparità che si introduce tra un settore ed un altro (ad esempio tra la carta stampata e le opere musicali), per quanto l'ordinamento interno sia vincolato al recepimento di normative comunitarie le quali forse hanno a loro volta subito l'influenza degli interessi organizzati. Occorre quindi che il legislatore ed il Governo si facciano carico della questione a tutela degli autori.

Riguardo all'articolo 10 ricorda che le precedenti commissioni centrali apparivano pletoriche e fortemente condizionate dalle categorie interessate. L'innovazione introdotta è quindi condivisibile, ma comprensibili sono anche le reazioni negative intervenute, dal momento che gli interessi del settore devono trovare una sede in cui esprimersi. Suggerisce quindi la formazione di un organo consultivo, articolato in diverse sezioni e chiamato ad intervenire nella fase istruttoria, non decisoria. In caso contrario, occorrerà prevedere un'integrazione dell'organo appena istituito. Auspica infine che il Governo dimostri la propria sensibilità nei confronti di questa esigenza.

Il presidente VILLONE esprime il timore che in certe occasioni gli interessi possano svolgere un ruolo predominante.

Il senatore FISICHELLA manifesta la propria attenzione per il suggerimento del relatore e propone a sua volta di correggere la dizione dell'alea che compare al comma 4 dell'articolo 2.

Il senatore ROTELLI giudica anch'egli condivisibile l'impostazione del relatore, tenuto conto però che anche l'amministrazione è portatrice di specifici interessi. Ricordato di aver ripresentato l'emendamento, accolto dalla Commissione, a tutela dei diritti d'autore di opere del disegno industriale, fa presente che la modifica si rifletterebbe positivamente anche sulle imprese.

Su proposta del presidente VILLONE, la Commissione quindi conviene di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti a mercoledì 25 settembre. Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### *ANTICIPAZIONE DELL'ORARIO DI INIZIO DELLA SEDUTA DI DOMANI*

Il PRESIDENTE avverte che, in considerazione del calendario dell'Assemblea, l'orario di inizio della seduta antimeridiana della Commissione, prevista per giovedì 19 settembre, è anticipato alle ore 9.

*La seduta termina alle ore 17.*

**GIUSTIZIA (2ª)**

MERCLEDÌ 18 SETTEMBRE 1996

**25ª Seduta (antimeridiana)***Presidenza del Presidente*  
ZECCHINO

*Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Ayala.*

*La seduta inizia alle ore 11,15.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(1243) Conversione in legge del decreto-legge 6 settembre 1996, n. 464, recante disposizioni in tema di incompatibilità dei magistrati e di proroga dell'utilizzazione per finalità di detenzione degli istituti penitenziari di Pianosa e dell'Asinara (Esame e rinvio)**

Riferisce il senatore RUSSO segnalando che il testo all'esame riproduce la formulazione del precedente decreto e che la prima parte delle disposizioni sull'incompatibilità ha esaurito la sua ragion d'essere. Si sofferma poi sulla data limite per l'utilizzazione degli istituti penitenziari di Pianosa e dell'Asinara e non esclude del tutto l'opportunità di introdurre un limite diverso, eventualmente abbreviato.

Auspica comunque l'approvazione dell'articolato in tempi brevissimi.

Si apre quindi la discussione generale.

Il senatore CIRAMI concorda con quanto dichiarato dal relatore e si mostra favorevole ad anticipare il limite *ad quem*, per l'utilizzazione di Pianosa e dell'Asinara, al 31 ottobre 1997.

Poichè nessun altro chiede di intervenire, il presidente ZECCHINO dichiara chiusa la discussione generale.

Il relatore e il rappresentante del Governo rinunciano a replicare, rinviando a quanto già da loro dichiarato nell'esame del precedente decreto.

Il presidente ZECCHINO propone come termine per la fissazione degli emendamenti la data di domani, giovedì 19, alle ore 18.

Concorda la Commissione.

#### **IN SEDE DELIBERANTE**

**(944) *Norme in materia di personale amministrativo del Ministero di grazia e giustizia e delle magistrature speciali***

**(1135) GERMANÀ. - *Norme in materia di personale amministrativo del Ministero di grazia e giustizia***

(Discussione e rinvio del disegno di legge n. 1135. Congiunzione con la discussione del disegno di legge n. 944. Seguito della discussione e rinvio del disegno di legge n. 944)

Il PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 31 luglio 1996 la Commissione ha iniziato l'esame del disegno di legge n. 944.

Il presidente ZECCHINO riferisce quindi, sostituendo il relatore designato, senatore Meloni, sul disegno di legge n. 1135, nel frattempo presentato e ne propone la congiunzione dell'esame con il disegno di legge n. 944.

La Commissione concorda.

Il relatore facente funzioni dà quindi notizia dell'avvenuta emissione del parere non ostativo della Commissione finanze e tesoro sul disegno di legge n. 944; di quello favorevole con raccomandazioni della Commissione affari costituzionali sul disegno di legge n. 944 e di quello non ostativo della Commissione bilancio sul disegno di legge n. 944 e contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, su tutti gli emendamenti, nonchè sul disegno di legge n. 1135.

Il senatore CENTARO manifesta perplessità verso il parere unitario su tutti gli emendamenti, alcuni dei quali non vertono affatto su profili finanziari. In senso adesivo si esprime il senatore CIRAMI, il quale mantiene gli emendamenti da lui presentati, volti ad ovviare ad altrimenti insanabili disparità di trattamento.

Si passa all'esame degli articoli; la Commissione delibera di prendere a base il testo del disegno di legge n. 944.

Si procede alla votazione degli emendamenti all'articolo 1.

Posto ai voti, l'emendamento 1.3 è respinto.

Si procede all'esame dell'emendamento 1.1.

Il senatore SENESE evidenzia l'ampia convergenza tra le forze politiche che aveva sostenuto fin qui i lavori della Commissione sull'argomento in discussione.

Il senatore LUBRANO DI RICCO manifesta il timore di qualche applicazione dannosa qualora il disegno di legge venisse approvato senza modificazioni.

Il senatore BUCCIERO condivide le preoccupazioni testè manifestate e ravvisa il sospetto di incostituzionalità in qualche passaggio del disegno di legge, preannunciando pertanto voto favorevole all'emendamento 1.1.

Il senatore CALLEGARO sostiene l'emendamento, aderendo alle osservazioni critiche dei colleghi sin qui intervenuti.

La senatrice SILIQUINI ritiene necessaria la soppressione del comma 3 dell'articolo 1 e preannuncia il voto favorevole all'emendamento.

La senatrice SCOPELLITI chiede che la seduta sia sospesa in concomitanza con la ripresa dei lavori dell'Assemblea alle ore 12.

Il senatore CIRAMI difende le ragioni di chi contesta il contenuto del comma 3 e si dichiara disponibile a non insistere su altri emendamenti da lui presentati, a patto però che non si respinga questo fondamentale emendamento.

In senso adesivo si esprime il senatore CARUSO, che, in caso di approvazione del testo originario, segnala come l'emananda norma si esponga ad una inevitabile caducazione da parte della Corte Costituzionale.

Posto ai voti, l'emendamento 1.1 è quindi respinto.

Per concomitanti impegni dell'Aula il presidente ZECCHINO sospende i lavori della Commissione.

*CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA*  
(R023 000, C02ª, 0004º)

Il presidente ZECCHINO rende noto di aver convocato per domani, 19 settembre, alle ore 15, l'Ufficio di Presidenza, integrato con i rappresentanti dei Gruppi.

In conseguenza, la Commissione inizierà i suoi lavori alle ore 15,30.

*La seduta termina alle ore 12.*

**26ª Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
ZECCHINO

*Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Mirone.*

*La seduta inizia alle ore 15,30.*

**IN SEDE DELIBERANTE**

**(944) Norme in materia di personale amministrativo del Ministero di grazia e giustizia e delle magistrature speciali**

**(1135) GERMANÀ.- Norme in materia di personale amministrativo del Ministero di grazia e giustizia**

(Rinvio del seguito della discussione congiunta)

Il presidente ZECCHINO, facente funzioni di relatore, propone di soprassedere momentaneamente all'esame, sospeso nell'odierna seduta antimeridiana, in modo da permettere alla Commissione di acquisire dal Governo i necessari elementi informativi.

La Commissione concorda.

**IN SEDE REFERENTE**

**(508) LUBRANO DI RICCO. - Modifica dell'articolo 323 del codice penale in materia di abuso d'ufficio**

**(740) SILIQUINI ed altri. - Ridefinizione del reato di abuso d'ufficio**

**(741) SCOPELLITI e PELLEGRINO. - Norme in materia di abuso d'ufficio**

**(826) SENESE ed altri. - Modifica dell'articolo 323 del codice penale in materia di abuso d'ufficio**

**(910) BUCCIERO ed altri. - Modifica dell'articolo 323 del codice penale in materia di abuso d'ufficio**

**(934) CALLEGARO e CENTARO - Modifica dell'articolo 323 del codice penale sull'abuso d'ufficio**

**(981) GASPERINI - Modifica dell'articolo 323 del codice penale, in materia di abuso di ufficio**

**(1007) GRECO - Abrogazione dell'articolo 323 del codice penale**

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto)

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta dell'11 settembre, con la votazione degli emendamenti.

Il senatore CALVI ritira l'emendamento 1.1.

Il senatore GRECO rinuncia ad illustrare l'emendamento 1.2, ma ne auspica l'approvazione. Tuttavia, posto ai voti, esso è respinto.

Stante l'assenza dei presentatori, il presidente ZECCHINO dichiara decaduti gli emendamenti 1.3 e 1.4.

Il senatore GASPERINI illustra l'emendamento 1.5.

Il RELATORE preannuncia la sua astensione, mentre il rappresentante del Governo esprime parere contrario all'approvazione.

In senso adesivo alle perplessità del relatore si esprime il senatore CIRAMI, che parimenti lamenta l'eccessiva latitudine della dizione che si intende introdurre.

Posto ai voti, l'emendamento 1.5 è respinto.

Il senatore FASSONE illustra l'emendamento 1.6, sottolineando come la dizione che egli presenta è evocata anche da alcuni fra i vari disegni di legge in titolo.

Il relatore CALVI riconosce la fondatezza della tesi sostenuta dal collega, tuttavia reputa preferibile non alterare il delicato equilibrio che si è faticosamente raggiunto con il testo del comitato ristretto. Preannuncia perciò la sua astensione.

In senso conforme interviene il sottosegretario MIRONE.

Il senatore RUSSO, intervenendo a titolo personale, preannuncia il suo voto favorevole all'emendamento.

Il senatore BERTONI rievoca l'evoluzione del suo personale atteggiamento, che, da una iniziale contrarietà, è giunto all'attuale favore per la soluzione prospettata dal senatore Fassone, il quale giustamente richiama il manifesto ed oggettivo sviamento di potere come condizione per il realizzarsi della fattispecie criminosa.

Il senatore SENESE preannuncia la sua astensione, pur riconoscendo la fondatezza della tesi sottostante all'emendamento, pensosa di ricomprendere nel delitto *de quo* numerosi atti che la coscienza comune reputa come punibili. Tuttavia ritiene che i risultati che si raggiungeranno, se dovesse essere approvato, saranno solo apparenti e non concreti. Del resto, sarebbe illusorio seguire la strada di indicare analiticamente le fattispecie che realizzano il reato in questione.

La senatrice SILIQUINI a nome del Gruppo del Centro cristiano democratico, preannuncia la contrarietà dell'emendamento che si espone ad interpretazioni ed applicazioni, poco condivisibili.

Il presidente ZECCHINO si esprime in senso contrario all'emendamento, segnalando che il problema va affrontato in termini di metodo, trascendendo infatti i confini della singola disposizione del codice. Accoglie, fra le dichiarazioni del senatore Bertoni, in particolare la preoccupazione di un sindacato improprio nei confronti della Pubblica ammi-

nistrazione. Reputa gravissimi i danni causati da una patologica applicazione delle norme penali, sia sostanziali che processuali, ed auspica che il legislatore possa incidere sulla realtà odierna con provvedimenti di ampio respiro.

Posto ai voti, l'emendamento 1.6 è respinto.

Il senatore LUBRANO DI RICCO illustra l'emendamento 1.7.

Il relatore CALVI ritiene che nella nozione di regolamento, menzionata dal testo-base, possano essere ricomprese anche le disposizioni evocate dal senatore Lubrano di Ricco; pertanto non auspica l'approvazione dell'emendamento. Il senatore Calvi formula poi l'emendamento 1.7-*bis*.

Forti perplessità verso l'emendamento 1.7 manifesta il senatore CIRAMI.

Il senatore LUBRANO DI RICCO dispone il ritiro dell'emendamento 1.7.

Posto ai voti, è approvato l'emendamento 1.7-*bis*.

Il senatore GASPERINI illustra l'emendamento 1.8.

Il relatore CALVI manifesta contrarietà all'innovazione suggerita e della formulazione del comitato ristretto sottolinea l'alto tasso di garantismo.

Con l'avviso contrario del Governo, l'emendamento è posto ai voti e respinto.

Il senatore GASPERINI illustra l'emendamento 1.9, di identico contenuto rispetto all'emendamento 1.10, decaduto per assenza del presentatore.

Il relatore CALVI difende la formulazione dell'articolo unico varato dal comitato ristretto ed esprime quindi parere contrario all'approvazione dell'emendamento.

Del medesimo avviso è il sottosegretario MIRONE.

Per dichiarazione di voto contrario, interviene il senatore BERTONI, favorevole a conservare la previsione della patrimonialità del vantaggio.

Posto ai voti, l'emendamento 1.9 risulta quindi respinto.

Il senatore CALVI illustra l'emendamento 1.11.

Il senatore CIRAMI illustra l'emendamento 1.12.

Il senatore BERTONI sostiene che sarebbe non corretto da un punto di vista tecnico-legislativo approvare l'emendamento 1.12.

Il senatore VALENTINO, a nome di tutti i presentatori, ritira l'emendamento 1.12 e aderisce all'emendamento 1.11.

Posto ai voti, l'emendamento 1.11 è approvato.

Il senatore CALLEGARO ritira poi l'emendamento 1.13.

Stante l'assenza del presentatore, la senatrice SCOPELLITI fa proprio l'emendamento 1.14.

Il relatore pronuncia parere contrario sull'emendamento 1.14. Parimenti contrario è il parere del rappresentante del Governo.

Il senatore CIRAMI dichiara il suo voto contrario sull'emendamento 1.14.

Posto ai voti, l'emendamento 1.14 è respinto.

Il senatore GASPERINI ritira l'emendamento 1.15.

Il Presidente dichiara precluso l'emendamento 1.16.

Il senatore CENTARO rinuncia ad illustrare l'emendamento 1.17, al quale il senatore FOLLIERI aggiunge la propria firma.

Il relatore CALVI esprime parere contrario sull'emendamento 1.17.

Il senatore RUSSO dichiara il suo voto contrario sull'emendamento in votazione poichè ritiene la norma proposta errata e pericolosa.

L'emendamento 1.17 è quindi ritirato dai presentatori.

Il Presidente dichiara quindi l'emendamento 1.18 decaduto.

Il senatore GASPERINI ritira l'emendamento 1.19.

Il senatore RUSSO illustra l'emendamento 1.20.

Il RELATORE e il rappresentante del Governo esprimono parere contrario all'emendamento 1.20.

Il senatore FASSONE dichiara che voterà a favore dell'emendamento 1.20.

Il senatore BERTONI dichiara il voto contrario all'emendamento 1.20.

Il senatore SENESE invita i presentatori a ritirare l'emendamento 1.22 poichè forse ciò potrebbe indurre il senatore RUSSO a ritirare l'emendamento 1.20.



Il senatore CIRAMI spiega i motivi per cui ha presentato l'emendamento 1.22 e quindi lo ritira.

Il senatore RUSSO ritira a sua volta l'emendamento 1.20.

Il senatore CALLEGARO ritira l'emendamento 1.21.

Il presidente ZECCHINO dichiara decaduto l'emendamento 1.23 per assenza del presentatore.

Il presidente ZECCHINO pone infine ai voti la proposta di conferire mandato al senatore Calvi di riferire in Assemblea in senso favorevole all'approvazione del testo del Comitato ristretto con le modifiche testè accolte.

Il senatore FASSONE dichiara la sua astensione.

Posta ai voti, la proposta è approvata.

«La Commissione conferisce, quindi, mandato al relatore a riferire all'Assemblea in senso favorevole all'approvazione del disegno di legge in esame:

Il senatore GASPERINI, a nome del Gruppo della Lega Nord, dichiara di sciogliere la riserva alla richiesta di trasferimento alla sede deliberante dei provvedimenti in esame, avanzata alla Presidenza della Commissione a seguito della deliberazione della Commissione in data 30 luglio scorso.

Il PRESIDENTE afferma di essere quindi in grado di inoltrare alla Presidenza del Senato la richiesta di trasferimento alla sede deliberante dei provvedimenti in titolo.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*  
(A007 000, C02ª, 0004º)

Il PRESIDENTE propone che i provvedimenti in materia di abuso di ufficio, dei quali la Commissione ha concluso l'esame in sede referente vengano esaminati nella seduta pomeridiana di domani in sede deliberante qualora il richiesto trasferimento di sede giunga in tempo utile.

La Commissione concorda all'unanimità.

*SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI*

Il presidente ZECCHINO rende noto che per concomitanti, sopraggiunti impegni dell'Assemblea la Commissione giustizia non potrà tenere seduta. Ne dispone pertanto la sconvocazione.

*La seduta termina alle ore 17.*

**EMENDAMENTI AI DISEGNI DI LEGGE NN. 944 E 1135**

**Art. 1.**

*Sopprimere al comma 2 le parole da «tuttavia» fino alla fine del comma.*

**1.3**

CENTARO, SCHIFANI

*Sopprimere il comma 3.*

**1.1**

GRECO, CENTARO, CIRAMI, BUCCIERO, CALLEGARO, MILIO,  
SCOPELLITI

**EMENDAMENTI AL TESTO DEL COMITATO RISTRETTO  
(DISEGNI DI LEGGE NN. 508, 740, 741, 826, 910, 934,  
981 E 1007)**

**Art. 1.**

*Sostituire «Art.1» con «Art. unico».*

**1.1**

CALVI

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

**«Art. 1.**

L'articolo 323 del codice penale è abrogato».

**1.2**

GRECO

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

**«Art. 1.**

Salvo che il fatto non costituisca un più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio che, nell'esercizio dei propri poteri, con violazioni di leggi, di regolamenti o di norme sulla competenza o sull'obbligo di astensione nei casi prescritti, ovvero mediante l'omissione di atti dovuti, intenzionalmente procura a sè o ad altri un danno ingiusto, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.

La pena è aumentata nei casi in cui il vantaggio o il danno hanno carattere di rilevante gravità».

**1.3**

MELONI

*Al comma 1, sostituire le parole: «violando norme sulla competenza o altre norme di legge o regolamento» con le seguenti: «mediante atti, comportamenti od omissioni, per fini estranei alla pubblica amministrazione».*

**1.4**

SALVATO

*Al comma 1, dopo le parole «di legge o regolamento» aggiungere le seguenti: «nonchè di corretta amministrazione».*

**1.5**

GASPERINI

*Al comma 1, dopo le parole: «legge o regolamento» aggiungere le seguenti: «, ovvero agendo con manifesto ed oggettivo sviamento di potere».*

**1.6**

FASSONE

*Al comma 1, dopo le parole: «o altre norme di legge o regolamento» aggiungere le seguenti: «ovvero disposizioni interne di autodisciplina della pubblica amministrazione».*

**1.7**

LUBRANO DI RICCO

*Al comma 1, sostituire le parole: «norme di legge o regolamento» con le seguenti: «norme di legge o regolamenti».*

**1.7-bis**

CALVI

*Al comma 1, sostituire la parola «intenzionalmente» con la parola «arbitrariamente».*

**1.8**

GASPERINI

*Al comma 1, sopprimere la parola «patrimoniale».*

**1.9**

GASPERINI

*Al comma 1, sopprimere la parola «patrimoniale».*

**1.10**

SALVATO

*Al comma 1, dopo le parole: «di prossimo congiunto», aggiungere le altre: «o negli altri casi prescritti».*

**1.11**

CALVI

*Al comma 1, dopo le parole «prossimo congiunto» aggiungere le parole: «(art. 307 c.p.)».*

**1.12** VALENTINO, CENTARO, MILIO, BUCCIERO, SCOPELLITI, CALLEGARO, GRECO, CARUSO, CIRAMI, SILIQUINI

*Al comma 1, dopo le parole: «arreca ad altri un danno ingiusto» aggiungere le altre: «immediato e diretto».*

**1.13** CALLEGARO

*Al comma 1, sostituire le parole: «da sei mesi a tre anni» con le seguenti: «fino a due anni».*

**1.14** SALVATO

*Al comma 1, sostituire le parole «con la reclusione da sei mesi a tre anni» con le seguenti: «con la multa da lire 3 milioni a lire 10 milioni».*

**1.15** GASPERINI

*Al comma 1, sono, infine, aggiunte le seguenti le parole «ed è diminuita se il vantaggio o il danno sono di natura non patrimoniale».*

**1.16** LUBRANO DI RICCO

*Aggiungere, dopo il 1 comma, il seguente comma:*

*1-bis.* Non è punibile il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che abbia limitato la propria attività a dare esclusiva rilevanza formale all'atto nè sono punibili i componenti gli organi collegiali degli enti pubblici, non proponenti nè relatori del provvedimento, se non si provi che la loro condotta sia stata inequivocabilmente indirizzata con le modalità di cui al 1 comma alla determinazione dell'ingiusto vantaggio o danno.

**1.17** CENTARO, VALENTINO, SCOPELLITI, MILIO, BUCCIERO, CIRAMI, GRECO, CALLEGARO, CARUSO, SILIQUINI

*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

«Se il fatto di cui al comma 1 è commesso per procurare a sè o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale, la pena è della reclusione da due a quattro anni».

**1.18** SALVATO

*Sostituire il comma 2 con il seguente: «Se il fatto è commesso per procurare a sè o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale, la pena è della reclusione da sei mesi a tre anni».*

**1.19**

GASPERINI

*Al comma 2, sostituire le parole: «è aumentata» con le parole: «da due a cinque anni».*

**1.20**

RUSSO

*Al comma 2, dopo la parola: «rilevante», aggiungere le altre: «entità e gravità».*

**1.21**

CALLEGARO

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

«Nei casi in cui il vantaggio o il danno siano di lieve entità, il fatto è punito con la pena della multa fino a lire 1.000.000 (un milione)».

**1.22**

CIRAMI, SCOPELLITI

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

«Il reato di cui al comma 1 si intende compiuto all'atto dell'adozione del relativo provvedimento con efficacia esterna all'amministrazione. I termini di prescrizione relativi a fatti avvenuti nel corso del procedimento amministrativo decorrono dal momento in cui l'atto acquista efficacia. Il fatto di cui al comma 1 non è perseguibile qualora il procedimento amministrativo entro cui si inserisce non sia completato ovvero qualora il relativo atto amministrativo non abbia acquistato efficacia».

**1.23**

SALVATO

**DIFESA (4ª)**

MERCOLEDÌ 18 SETTEMBRE 1996

**14ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
GUALTIERI

*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Brutti.*

*La seduta inizia alle ore 15,40.*

**SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI**

Il PRESIDENTE avverte che la seduta convocata per domani, 19 settembre alle ore 9,30 non avrà più luogo per i concomitanti lavori dell'Assemblea.

**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**  
(A007 000, C04ª, 0010°)

Il presidente GUALTIERI propone che la Commissione si riunisca nella prossima settimana, martedì 24 settembre alle ore 15 e mercoledì 25 settembre allo stesso orario, con all'ordine del giorno gli argomenti non esauriti nella corrente settimana nonché, in sede consultiva, il disegno di legge n. 1034 e, in sede consultiva su atti del Governo, il parere sulla nomina del Vicepresidente dell'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia.

La Commissione conviene.

**IN SEDE DELIBERANTE**

**(360) LORETO ed altri. - Proroga delle disposizioni della legge 14 luglio 1993, n. 249, per la celebrazione del 50 anniversario della proclamazione della Repubblica, dell'elezione dell'Assemblea costituente e della promulgazione della Costituzione**

**(440) ELIA ed altri. - Proroga delle disposizioni della legge 14 luglio 1993, n. 249, per la celebrazione del 50 anniversario della proclamazione della Repubblica, dell'elezione dell'Assemblea costituente e della promulgazione della Costituzione**

(Discussione congiunta e approvazione del disegno di legge n. 360 con modificazioni, assorbimento del disegno di legge n. 440)

Il relatore LORETO, dopo aver ricordato brevemente le fasi del dibattito svoltosi in sede referente, osserva che i provvedimenti sono volti

a prorogare fino al 31 dicembre 1997 gli effetti delle disposizioni della legge n. 249 del 1993 per celebrare il cinquantésimo anniversario della proclamazione della Repubblica, dell'elezione dell'Assemblea costituente e della promulgazione della Costituzione. Tali compiti sono affidati al comitato nazionale istituito con la suddetta legge n. 249, che ha conseguito risultati altamente positivi nella precedente esperienza; il comitato continuerà a lavorare d'intesa con i Ministeri della difesa, della pubblica istruzione e dei beni culturali. I provvedimenti permetteranno di richiamare l'attenzione, specie delle giovani generazioni, su avvenimenti altamente significativi per la storia repubblicana, proprio nel momento in cui si dibatte sull'opportunità di adeguare la Carta costituzionale ai nuovi bisogni del paese. Dopo aver ricordato che i disegni di legge avevano già ottenuto un ampio consenso delle forze politiche in sede referente, ne raccomanda la rapida approvazione.

Si apre il dibattito.

Interviene il senatore AGOSTINI il quale ricorda l'impegno delle associazioni combattentistiche per organizzare le manifestazioni celebrative per il cinquantésimo anniversario della resistenza e della guerra di liberazione. Uguale impegno tali associazioni sicuramente dimostreranno nel celebrare eventi altrettanto rilevanti per la storia nazionale, quali la proclamazione della Repubblica, l'elezione dell'Assemblea costituente e la promulgazione della Costituzione. Ricorda di aver dovuto ritirare in sede referente, a causa del parere contrario della Commissione bilancio, un emendamento volto a triennializzare il finanziamento per coprire le spese già sostenute dal comitato nazionale per l'organizzazione di alcune manifestazioni celebrative svoltesi nei mesi scorsi. Invita pertanto il Governo a trovare una soluzione contabile che possa risolvere tali problemi.

Il senatore MANCA annuncia il voto favorevole del Gruppo di Forza Italia ai disegni di legge in titolo. Dopo aver concordato con le osservazioni del relatore, riconosce l'alto valore del ricordo, specie per le giovani generazioni, di eventi decisivi per la storia nazionale. Nell'ambito delle celebrazioni occorrerebbe inoltre dare particolare risalto al ruolo svolto dalle forze armate a tutela della pace, soprattutto nel periodo della cosiddetta guerra fredda.

Il senatore PALOMBO osserva che il Gruppo di Alleanza nazionale condivide i disegni di legge in titolo, ritenendo particolarmente importante raccontare alle giovani generazioni gli avvenimenti che hanno fatto l'Italia. La sua parte politica si augura che in questa occasione gli avvenimenti storici siano ricostruiti senza faziosità.

Il senatore PERUZZOTTI avrebbe preferito che l'anniversario della proclamazione della Repubblica fosse festeggiato con riforme serie e concrete e con l'istituzione di una nuova assemblea costituente. Dopo aver auspicato che il Parlamento della XIII legislatura si impegni effettivamente a realizzare quei cambiamenti che il Paese attende,



dichiara che il Gruppo della Lega Nord per la Padania indipendente voterà contro i disegni di legge in titolo.

Il sottosegretario BRUTTI esprime il parere favorevole del Governo sui disegni di legge in titolo.

Il RELATORE propone di assumere a testo base della discussione il disegno di legge n. 360. La Commissione conviene.

Si passa all'esame degli articoli.

Viene posto in votazione e approvato l'articolo 1 con il voto contrario della Lega Nord per la Padania indipendente.

Si passa all'esame dell'articolo 2.

Il senatore LORETO illustra brevemente gli emendamenti 2.4 e 2.3 volti rispettivamente a ridurre il finanziamento da 8 a 6 miliardi e a modificare la clausola di copertura e che recepiscono le condizioni indicate dalla Commissione bilancio nella emanazione del prescritto parere in sede referente.

Con successive votazioni sono approvati gli emendamenti 2.4, 2.3 e l'articolo 2 come modificato.

Viene quindi posto ai voti e approvato il disegno di legge n. 360 nel suo complesso nel testo emendato, con l'astensione del senatore GUBERT e il voto contrario del Gruppo della Lega Nord per la Padania indipendente, risultando assorbito il disegno di legge n. 440.

#### *IN SEDE REFERENTE*

#### **(40) BERTONI e LORETO. - Norme per il riordino della sanità militare.**

(Esame e rinvio)

Il relatore ROBOL osserva preliminarmente che il disegno di legge ricalca, in larga misura, quello approvato in sede referente dalla Commissione difesa nella XII legislatura. Esso derivava da due iniziative legislative che raccoglievano il contenuto del testo approvato dalla Commissione difesa della Camera nella X legislatura. Sempre nella X legislatura era stato presentato anche al Senato un disegno di legge dai senatori Poli ed altri.

Lesigenza di riformare la sanità militare deriva, da un lato, dalla necessità di sviluppare la professionalità degli operatori della sanità militare e dall'altro dalla volontà di aprire al territorio e alla società civile le strutture della sanità militare. La questione presenta quindi aspetti particolarmente delicati che andrebbero approfonditi anche attraverso l'audizione dei diversi soggetti interessati: il Ministero della difesa, il Ministero della sanità, nonché le autonomie locali.

Il relatore, passando a descrivere il contenuto del disegno di legge, rileva che l'articolo 1 traduce in norme il principio di apertura alla società di civile e di raccordo della sanità militare con il servizio sanitario nazionale. I compiti della sanità militare sono quindi dettagliatamente individuati dall'articolo 2. L'articolo 3, poi, prevede la partecipazione de-

gli organismi della sanità militare alla programmazione sanitaria nazionale e locale e la stipula degli accordi con le regioni e le province autonome.

Il senatore ROBOL passa poi ad illustrare gli altri articoli del disegno di legge, soffermandosi in particolare sull'articolo 6 che costituisce forse il punto più qualificante del provvedimento, laddove viene prevista, oltre a una sostanziale parificazione delle condizioni di accesso ai rispettivi ruoli per i medici civili e militari, anche l'autorizzazione all'esercizio dell'attività professionale libera all'interno delle strutture sanitarie militari. Altro punto di particolare rilievo, secondo il relatore Robol, è costituito dall'articolo 8 che prevede forme di collaborazione a livello centrale e periferico tra il servizio sanitario nazionale e il servizio della sanità militare.

Il relatore Robol infine ribadisce l'opportunità di valutare ipotesi di audizioni che consentano di acquisire i punti di vista dei responsabili della sanità civile, di quella militare e degli amministratori regionali e delle province autonome.

Apertasi la discussione generale, interviene il senatore MANCA il quale, nel dare atto al senatore Robol della pregevole relazione svolta, osserva preliminarmente che il disegno di legge reca come suo scopo di fondo quello di avvicinare la realtà del mondo militare a quella del mondo civile.

Giudicati positivamente la definizione degli aspetti ordinativi ed operativi disciplinati dal provvedimento in esame, il senatore Manca concorda con il relatore sulla ipotesi di procedere all'audizione dei responsabili della sanità civile e di quella militare, ma si dichiara assai perplesso sulla possibilità di ascoltare anche gli amministratori regionali, auspicando infine che il varo del provvedimento possa finalmente segnare un momento di reale svolta nel campo della sanità militare che deve proseguire nel suo cammino verso il raggiungimento di consolidati livelli di eccellenza.

Interviene poi brevemente il senatore DE SANTIS che, dopo aver sollevato un quesito circa la mancanza di qualsivoglia riferimento al servizio sanitario della polizia di stato - che a suo avviso andava invece previsto -, si sofferma sulla necessità di trovare gli strumenti per garantire l'equiparazione anche economica dei medici militari con i colleghi del servizio sanitario nazionale.

Il senatore PALOMBO, nel giudicare assai positivamente la presentazione del disegno di legge che intende valorizzare le capacità e le competenze della sanità militare, si sofferma a sua volta sul trattamento economico degli ufficiali medici, sperequato rispetto a quello dei medici della sanità generale e tale da aver causato, anche di recente, numerosi esodi che hanno depauperato, anche professionalmente, la medicina militare. Occorre una drastica inversione di tendenza che possa valorizzare invece le specifiche professionalità di questo essenziale settore delle Forze armate.

Il senatore MANFREDI ritiene che per procedere ad una effettiva razionalizzazione del settore della sanità militare occorre intervenire

con profonde innovazioni, prevedendo l'unicità di questo comparto e della sua catena gerarchica, con un unico vertice responsabile. Purtroppo si deve constatare che nel testo del provvedimento in esame tali contenuti non sembrano essere presenti, poichè permangono anzi momenti di divisione e di frammentazione.

Il presidente GUALTIERI, nel rifarsi anche all'esperienza da lui maturata in passato in Commissione sanità, sostiene che occorre preliminarmente impostare un corretto rapporto tra l'ambito della sanità generale e quello di una sanità speciale, quale è quella militare. Quest'ultima infatti non può essere, a pena di duplicazioni e sprechi, una mera riproduzione su scala ridotta della prima, ma deve invece proporsi rigorosi obiettivi di specializzazione, aderendo ai bisogni essenziali delle nostre Forze armate, riassumibili nella necessità di avere efficienti strutture per gli interventi di urgenza, specie sul campo di operazioni, e di garantire la tutela sanitaria dei giovani alle armi, particolarmente esposti alle insidie delle patologie infettive o immunodeficitarie.

Il senatore RUSSO SPENA, nel concordare con le valutazioni appena espresse dal presidente Gualtieri, si sofferma in particolare sull'opportunità di porre l'accento sulla specializzazione della sanità militare, innescando un processo di ulteriore qualificazione dei medici militari che potrebbe anche contribuire a risolvere il problema non facile, ma meritevole di soluzione, della loro parificazione economica con i colleghi del servizio sanitario nazionale.

Il senatore Russo Spena, nell'osservare infine che nei vari settori interessati si manifesta una particolare attenzione per il provvedimento in esame, la cui approvazione è particolarmente attesa, si sofferma poi sulla ricerca delle modalità più adatte a consentire ad un tempo una adeguata rimodulazione del testo ed una celere conclusione del suo esame.

Il senatore LORETO, nel ringraziare il senatore Robol per la relazione svolta, che contiene utilissimi spunti di riflessione e di approfondimento, ricorda che il provvedimento in esame costituisce la sintesi di un ampio dibattito, tenutosi in Commissione durante la scorsa legislatura, che ha visto anche lo svolgimento di approfondite audizioni con i responsabili della sanità militare. È indubbio che nonostante gli sforzi compiuti permane ancora il rischio, come è emerso nel corso dell'odierno dibattito, di produrre duplicazioni e sovrapposizioni. Pertanto, prosegue il senatore Loreto, è forse opportuna una breve pausa di riflessione che possa consentire di arricchire l'articolato del disegno di legge, adeguandolo in tempi rapidi alle esigenze che sono state oggi prospettate.

Interviene poi nuovamente il senatore MANCA il quale, giudicato necessario procedere ad alcune selezionate audizioni, dichiara di concordare in generale con le considerazioni svolte dal presidente Gualtieri, ma sostiene di non poter convenire con lui ove ritenesse generalizzato il fenomeno delle duplicazioni e delle ridondanze nell'ambito della sanità militare, poichè esistono centri di ricerca e di cura che posseggono una loro assoluta e non controversa specificità, come accade per esempio in relazione a alcuni centri della sanità dell'Aeronautica militare. Per quanto concerne invece il problema del trattamento economico dei medici

militari, conclude il senatore Manca, ritiene che non sia questa la sede idonea per affrontare l'argomento.

Interviene poi nuovamente anche il senatore MANFREDI il quale, dopo aver ribadito le argomentazioni svolte in precedenza, sostiene che uno dei più gravi problemi che affliggono la sanità militare è l'insufficiente richiamo che essa esercita sui giovani professionisti. Per ovviare a tale inconveniente, continua il senatore Manfredi, sono due le vie percorribili: il potenziamento della sanità militare, soprattutto dal punto di vista della specializzazione; una maggiore integrazione con la sanità civile, per esempio attraverso la creazione di sezioni militari negli ospedali civili.

Il senatore Manfredi dichiara infine che è opportuno mantenere nell'ambito della sanità militare alcuni specifici centri di specializzazione, anche per non disperdere un prezioso e insostituibile patrimonio culturale e professionale.

Il senatore AGOSTINI, a sua volta, propone la costituzione di un comitato ristretto che anche attraverso lo svolgimento di audizioni informali possa rapidamente elaborare le modifiche da apportare al testo in esame.

Il sottosegretario BRUTTI dichiara che il Governo è particolarmente interessato ad una sollecita approvazione del provvedimento che, senza oneri aggiuntivi per il bilancio dello Stato, intende affrontare e risolvere specifiche questioni relative alla organizzazione e all'ordinamento della sanità militare.

Ricordato poi che sono tre i punti fondamentali del disegno di legge, riguardanti il riordino organizzativo, l'integrazione della sanità militare con il servizio sanitario nazionale e l'autorizzazione per i medici militari allo svolgimento di attività professionale privata intramuraria, il sottosegretario Brutti osserva che nell'ambito del primo comma dell'articolo 8, ove si fa riferimento alle forme di collaborazione tra il Ministero della sanità e il Ministero della difesa, è possibile trovare gli strumenti normativi capaci di rispondere alle esigenze indicate dal presidente Gualtieri e sostanzialmente recepite da tutta la Commissione.

Il sottosegretario Brutti si dichiara invece molto perplesso dinanzi ad ipotesi di audizioni che potrebbero rendere eccessivamente lento il cammino del disegno di legge il quale, va ricordato, è il frutto di una accurata elaborazione compiuta nella scorsa legislatura.

Si apre poi un breve dibattito, al quale partecipano il presidente Gualtieri, il relatore Robol, i senatori Russo Spina e Manca, al termine del quale viene affidato al relatore il mandato ad approfondire i punti problematici emersi nell'odierno dibattito e a predisporre, dopo una breve pausa di riflessione, le opportune proposte di modifica.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 17,15.*

**EMENDAMENTI AI DISEGNI DI LEGGE NN. 360 E 440**

*Al comma 1, sostituire le parole «lire 8 miliardi» con le altre «lire 6 miliardi» e le parole «4 miliardi» con le altre «3 miliardi».*

**2.4**

IL RELATORE

*Al comma 1, sostituire le parole da «mediante» fino a «Presidenza del Consiglio dei Ministri» con le seguenti: «utilizzando quota delle disponibilità per i disegni di legge già approvati dal Consiglio dei Ministri di cui all'articolo 3, comma 2, del decreto-legge 20 giugno 1996, n. 323»; e aggiungere infine il seguente comma:*

«2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

**2.3**

IL RELATORE

**BILANCIO (5ª)**

MERCOLEDÌ 18 SETTEMBRE 1996

**16ª Seduta***Presidenza del Presidente*

COVIELLO

*Interviene il sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica Sales.*

*La seduta inizia alle ore 16,25.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(1235) Conversione in legge del decreto-legge 2 agosto 1996, n. 407, recante definizione delle controversie relative alle opere realizzate per la ricostruzione post-terremoto e proroga della gestione**

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale e avverte che si passerà all'esame degli emendamenti.

Il senatore TAROLLI illustra l'emendamento 2.1, finalizzato alla soppressione della norma derogatoria che proroga il termine entro il quale è consentito l'affidamento di lavori di ricostruzione ad imprese iscritte in un albo speciale delle Camere di commercio. Sottolinea che in tal modo anche gli enti locali contribuirebbero, sia pure simbolicamente, agli oneri per la definizione del contenzioso.

Il relatore MORANDO esprime parere contrario sull'emendamento 2.1.

Si associa il sottosegretario SALES, sottolineando che la norma di cui si propone la soppressione ha consentito ai comuni di utilizzare piccole imprese per la realizzazione di lavori di modesta entità e che la proroga del termine potrebbe favorire una ripresa dell'economia nelle zone interessate.

Il senatore GIARETTA dichiara il proprio voto contrario sull'emendamento 2.1.

Il senatore IULIANO dichiara anch'egli voto contrario sull'emendamento, la cui approvazione penalizzerebbe le amministrazioni locali e le imprese artigiane.

L'emendamento 2.1 viene quindi posto ai voti ed è respinto.

Il relatore MORANDO illustra il proprio emendamento 3.1, la cui portata è puramente interpretativa, essendo finalizzato a consentire l'applicabilità del meccanismo individuato nel provvedimento.

Il sottosegretario SALES esprime parere favorevole.

L'emendamento 3.1 è quindi posto in votazione ed è accolto.

Il senatore PASQUINI illustra l'emendamento 5.1, con il quale l'importo massimo della definizione transattiva è elevato al 70 per cento nei casi in cui sia già intervenuto un lodo arbitrale. Tale previsione consentirebbe infatti di superare uno degli aspetti più critici della procedura delineata dal provvedimento. L'emendamento introduce inoltre il principio dell'istanza del concessionario, rimuovendo una disposizione estremamente penalizzante per le imprese operanti nel settore edile. Illustra quindi l'emendamento 5.2, che si limita a modificare il comma 2 dell'articolo 5, senza incidere sul comma 3 dello stesso articolo.

Il senatore TAROLLI illustra l'emendamento 5.3, con il quale si prevede la necessità di tener conto dello stato di avanzamento dei procedimenti sui quali interviene la transazione.

Il senatore MUNGARI illustra gli emendamenti 5.5 e 5.6, con i quali si modificano alcune disposizioni del decreto-legge che appaiono particolarmente censurabili e tali da impedire di contenere gli oneri del contenzioso entro il limite individuato. In particolare, l'emendamento 5.5 limita la possibilità di procedere a transazione alle controversie decise con lodo arbitrale impugnato a norma di legge, escludendo quindi quelle decise con lodo non soggetto a impugnazione. L'emendamento 5.6 limita inoltre la possibilità di definire le controversie entro il limite del 30 per cento solo a quelle che si trovino nel primo grado di giudizio, dando facoltà al commissario di tener conto, negli altri casi, della situazione processuale, beninteso entro il tetto delle disponibilità finanziarie stanziare.

Il sottosegretario SALES illustra l'emendamento 5.4, che costituisce una precisazione della fattispecie individuata nel comma 2 dell'articolo 5.

Il relatore MORANDO rileva che l'emendamento 5.1 è suscettibile di determinare maggiori oneri rispetto a quanto previsto nel testo del decreto-legge. Pur comprendendo quindi le ragioni che motivano l'emen-

damento, invita il proponente al ritiro, tenuto conto dell'emendamento governativo 6.4, che si dà carico dello stesso problema. Analogamente egli invita il proponente al ritiro dell'emendamento 5.2, ritenendo preferibile l'accoglimento dell'emendamento 6.4 del Governo. Esprime quindi parere favorevole sull'emendamento 5.4 e contrario su quelli 5.3 e 5.6. Per quanto riguarda l'emendamento 5.5, si rimette alla valutazione del Governo. Quanto infine all'emendamento 5.7, esso appare condivisibile, in quanto vengono escluse dalla possibilità di definizione in via amministrativa solo le controversie oggetto di indagini penali per irregolarità nella esecuzione dei lavori. Va rilevato, tuttavia, che tale emendamento provocherebbe un aumento degli oneri associati alla liquidazione del contenzioso, per cui appare necessario ridurre al 27 per cento il limite massimo entro il quale è possibile effettuare le transazioni. Propone pertanto un proprio emendamento in tal senso (5.10).

Il sottosegretario SALES si associa al relatore per quanto riguarda la valutazione degli emendamenti. Con riferimento a quello 5.5, esprime parere favorevole, a condizione che la parola «impugnato» sia sostituita da quella «impugnabile». Esprime parere favorevole, altresì, su quello 5.10.

Il senatore MUNGARI accetta la riformulazione dell'emendamento 5.5 proposta dal rappresentante del Governo.

Il senatore PASQUINI ritira gli emendamenti 5.1 e 5.2, a condizione che l'emendamento 6.4 del Governo valga a superare le censure di incostituzionalità segnalate nel parere espresso dalla 1ª Commissione.

Viene quindi posto in votazione l'emendamento 5.4, che è accolto.

La Commissione accoglie l'emendamento 5.5 (nuovo testo).

Vengono quindi posti separatamente in votazione gli emendamenti 5.3 e 5.6, che risultano respinti.

La Commissione accoglie poi, con separate votazioni, gli emendamenti 5.7 e 5.10.

Il senatore PASQUINI illustra gli emendamenti 6.1, 6.2 e 6.3, sottolineando che essi mirano, fra l'altro, a risolvere i problemi di costituzionalità segnalati anche nel parere della 1ª Commissione.

Il sottosegretario SALES fa presente che anche gli emendamenti del Governo all'articolo 6 si pongono il medesimo obiettivo.

Il senatore PASQUINI, valutata la portata degli emendamenti del Governo, ritira gli emendamenti 6.1, 6.2 e 6.3, precisando tuttavia che se il parere di incostituzionalità è motivato anche dalla sospensione della possibilità di agire in giudizio per i concessionari, tale problema non sembra essere risolto in modo compiuto dagli emendamenti del Governo.



Gli emendamenti 6.4, 6.6, 6.7 e 6.8 sono quindi posti i voti ed approvati.

La Commissione conferisce infine mandato al relatore di riferire favorevolmente sul provvedimento in titolo e sulle modifiche proposte, autorizzandolo nel contempo a richiedere lo svolgimento della relazione orale.

*CONVOCAZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI*

Il Presidente avverte che alla fine della seduta è convocata la Sottocommissione per i pareri al fine di esprimersi sul disegno di legge n. 1285.

*La seduta termina alle ore 18,10.*

**EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1235****Art. 2.**

*Sopprimere il comma 1.*

**2.1**

TAROLLI

**Art. 3.**

*Dopo le parole: «strutture scolastiche», sono inserite le seguenti parole: “al secondo periodo dopo le parole: «pubbliche amministrazioni interessate» sono inserite le parole: «salvo quanto previsto all’inizio del presente comma.”».*

**3.1**

IL RELATORE

**Art. 5.**

*Sostituire i commi 2 e 3 con i seguenti:*

2. Il commissario straordinario ad istanza del Concessionario da presentarsi entro il 31 dicembre 1996, procede alla ricognizione della controversia, sia che essa sia in corso avanti al giudice ordinario o a collegio arbitrale, sia che ancora non sia stato instaurato giudizio. Sulla base dell'istruttoria svolta, acquisito il parere dell'Avvocatura Distrettuale dello Stato sulla controversia, il commissario straordinario formula proposta di definizione in via amministrativa. Eventuali transazioni non possono superare il 30 per cento delle somme oggetto del contenzioso, al netto degli interessi e della rivalutazione monetaria intervenuta.

Qualora sulla controversia sia intervenuta la pronunzia di una commissione di bonario componimento o un lodo arbitrale o una decisione giurisdizionale non definitiva, il limite per la definizione transattiva è elevato al 70 per cento di quanto riconosciuto dovuto, al netto della rivalutazione e interessi. Sull'importo riconosciuto con la transazione si applica, se è dovuta la rivalutazione monetaria in base alla normativa

vigente, un coefficiente di rivalutazione forfettaria del 7 per cento annuo semplice, comprensivo anche di ogni interesse.

3. L'esame e la definizione delle domande avviene entro 180 giorni dalla data di ricezione di ciascuna istanza, secondo l'ordine cronologico di presentazione delle stesse. Avvenuta la definizione bonaria, l'amministrazione provvede al pagamento dei relativi importi entro i successivi trenta giorni.

**5.1**

PASQUINI

*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

«2. Il commissario straordinario procede alla ricognizione di tutte le controversie in corso avanti al giudice ordinario o a collegi arbitrali, di quelle decise con lodo arbitrale o con sentenze non passate in giudicato, nonché di quelle per le quali ancora non sia stato instaurato giudizio.

Sulla base dell'istruttoria svolta acquisito il parere dell'Avvocatura distrettuale dello Stato su ogni controversia, il commissario straordinario formula proposta di definizione in via amministrativa. La definizione transattiva delle controversie in corso può avvenire, a domanda del creditore da presentarsi entro il termine perentorio del 31 dicembre 1996.

Eventuali transazioni non possono superare il 30 per cento delle somme oggetto del contenzioso, al netto degli interessi e della rivalutazione monetaria intervenuta».

**5.2**

PASQUINI

*Al comma 2: dopo le parole: «collegi arbitrali,», sono inserite le parole: «o a giudici amministrativi o speciali,»; all'ultimo periodo sostituire la parola: «transazioni» con la parola: «definizioni».*

**5.4**

IL GOVERNO

*Al comma 2, dopo le parole: «con lodo arbitrale» aggiungere le altre: «impugnato a norma di legge».*

**5.5**

MUNGARI, TONIOLLI

*Al comma 2, dopo le parole: «con lodo arbitrale» aggiungere le altre: «impugnabile a norma di legge».*

**5.5** (Nuovo testo)

MUNGARI, TONIOLLI

*Al comma 2, sostituire l'ultimo periodo con il seguente: «Le eventuali transazioni saranno definite tenendo conto anche dello stato di avanzamento dei procedimenti innanzi al giudice ordinario o ai collegi arbitrali».*

**5.3**

TAROLLI

*Al comma 2, sostituire ultimo periodo col seguente: «Eventuali transazioni non possono eccedere il 30 per cento della domanda giudiziale, al netto degli interessi legali, qualora il giudizio in corso sia di primo grado. Negli altri casi il Commissario straordinario, sempre nel rispetto del tetto fissato, si regolerà in base alla situazione processuale e sostanziale del giudizio pendente».*

**5.6**

MUNGARI, TONIOLLI

*Al comma 2, sostituire le parole: «30%» con le altre: «27%».*

**5.10**

IL RELATORE

*Sostituire il comma 3 con il seguente:*

«3. Non può procedersi a definizione in via amministrativa quando la controversia derivi da interventi in relazione ai quali siano in corso indagini penali per irregolarità nella esecuzione dei lavori.».

**5.7**

IL GOVERNO

## **Art. 6.**

*Sostituire l'articolo 6 con il seguente:*

«1. Sono temporaneamente sospesi, fino al 31 dicembre 1996, tutti i termini sostanziali e processuali relativi ai giudizi pendenti, anche se in fase esecutiva. La presentazione dell'istanza di cui all'articolo 5, comma 2, sospende comunque i termini stessi fino alla conclusione del procedimento. L'avvenuta transazione, il cui rapporto comprende anche le spese di giudizio e gli onorari di difesa, estingue definitivamente i giudizi pendenti.

2. Le controversie derivanti dai rapporti posti in essere ai sensi del titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modificazioni, ed integrazioni, aventi titolo in atti e fatti anteriori al 31 dicembre 1996, fanno capo al commissario straordinario di cui all'articolo 5, comma 1. Salvo quanto disposto dai precedenti commi 1 e 2, ogni atto o do-

manda arbitrale e giudiziale deve essere notificata al commissario straordinario nel suo domicilio *ex lege* presso l'avvocatura distrettuale dello Stato di Napoli.

3. Le facoltà di declinatoria della competenza arbitrale ove pattuita può essere esercitata disgiuntamente dal commissario straordinario o dall'avvocatura distrettuale dello Stato di Napoli».

**6.1**

PASQUINI

*Sostituire i commi 1, 2 e 3 con i seguenti:*

«1. Per consentire l'esercizio delle attività di cui all'articolo 5, a decorrere dal 1° luglio 1996 e fino al 30 giugno 1997, non possono essere notificate domande arbitrali o giudiziarie e i giudizi in corso e tutti i relativi termini sostanziali e processuali sono sospesi, nel caso che vi sia la domanda di cui al comma 2 del precedente articolo 5.

2. Le domande notificate nel periodo intercorrente fra il 1° luglio 1996 e la data di entrata in vigore del presente decreto sono prive di efficacia, nel caso che vi sia domanda di cui al comma 2 del precedente articolo 5.

3. Nell'ipotesi di cui all'articolo 5, comma 3 la preclusione alla definizione amministrativa dura fino all'archiviazione dell'indagine penale ovvero al passato in giudicato della sentenza di proscioglimento».

**6.2**

PASQUINI

*Sopprimere il comma 3 e sostituire i commi 1 e 2 con i seguenti:*

«1. Per consentire l'esercizio delle attività di cui all'articolo 5, a decorrere dal 1° luglio 1996 e fino al 30 giugno 1997, non possono essere notificate domande arbitrali o giudiziarie e i giudizi in corso e tutti i relativi termini sostanziali e processuali sono sospesi, nel caso che vi sia la domanda di cui al comma 2 del precedente articolo 5.

2. Le domande notificate nel periodo intercorrente fra il 1° luglio 1996 e la data di entrata in vigore del presente decreto sono prive di efficacia, nel caso vi sia la domanda di cui al comma 2 del precedente articolo 5».

**6.3**

PASQUINI

*Sostituire il comma 1 con i seguenti:*

«1. Per consentire l'istruttoria del contenzioso e l'esercizio delle attività di cui all'articolo 5, a decorrere dal 1° luglio 1996 e fino al 30 giugno 1997 non possono essere notificate domande arbitrali o giudiziarie e i giudizi in corso anche cautelari ed esecutivi con tutti i relativi termini sostanziali e processuali sono sospesi.

1-*bis*. Tuttavia i concessionari che alla data del 31 gennaio 1997 non abbiano ricevuto proposta di definizione amministrativa delle controversie pendenti o abbiano respinto tale proposta possono diffidare il Commissario a formulare la proposta o a proporre definizione transattiva del giudizio; decorsi 60 giorni dalla notifica della diffida i concessionari possono riassumere o iniziare il giudizio.».

**6.4**

IL GOVERNO

*Dopo il comma 1-bis, inserire il seguente:*

«1-*ter*. Salvo quanto previsto al precedente comma 1-*bis*, ogni attività processuale avanti a giudici ordinari, amministrativi, speciali o arbitrali, svoltasi nel periodo di cui al comma 1, è nulla e priva di ogni effetto nei confronti dell'amministrazione o di terzi.».

**6.6**

IL GOVERNO

*Sopprimere il comma 2.*

**6.7**

IL GOVERNO

*Al comma 3, dopo la parola: «proscioglimento» sono aggiunte le seguenti parole: «ovvero di condanna o patteggiamento».*

**6.8**

IL GOVERNO

**FINANZE E TESORO (6ª)**

MERCOLEDÌ 18 SETTEMBRE 1996

**15ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
ANGIUS

*Intervengono i sottosegretari di Stato per le finanze Vigevani e per il tesoro Pinza.*

*La seduta inizia alle ore 15,45.*

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Proposta di nomina di un membro della Commissione nazionale per le società e per la borsa**

(Parere al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14: favorevole)  
(L014 078, C06ª, 0002ª)

Il senatore PETTINATO svolge la relazione sulla proposta di nomina del dottor Salvatore Bragantini a componente della Commissione nazionale per le società e la borsa, pronunciandosi per l'emissione di un parere favorevole.

Interviene il senatore BOSELLO a giudizio del quale, in generale, sarebbe opportuno integrare i *curricula* dei designati con l'indicazione dei redditi percepiti.

Il presidente ANGIUS assicura il senatore Bosello che trasmetterà ai competenti organi governativi tale indicazione.

Viene messa ai voti, per scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole che è approvata, risultando 11 voti favorevoli, 6 astenuti, 3 voti contrari e una scheda bianca.

Partecipano alla votazione i senatori ALBERTINI, ANGIUS, AZZOLINI, BIASCO, BONAVITA, BOSELLO, CADDEO, COLLINO, COSTA, D'ALÌ, DONISE, ERROI (in sostituzione del senatore Cecchi Gori), MARINI, PASQUINI, PEDRIZZI, PETTINATO, ROSSI, SARTORI, STANISIA, THALER AUSSERHOFER e VENTUCCI.

*IN SEDE REFERENTE***(1229) Conversione in legge del decreto-legge 30 agosto 1996, n. 456, recante istituzione dell'Ente tabacchi italiani**

(Esame e rinvio).

Riferisce alla Commissione la senatrice SARTORI, la quale delinea in via preliminare il contesto nel quale sono maturare negli ultimi anni specifiche iniziative volte a ridefinire il ruolo dello Stato nel settore della produzione e commercializzazione dei sali e dei tabacchi, sottolineando le trasformazioni indotte dall'avvento del mercato unico europeo e il carattere sempre più rigido, e poco adatto alle caratteristiche del mercato, dell'attività di gestione delle aziende pubbliche interessate. In particolare, per quanto riguarda la produzione delle sigarette, l'azienda pubblica presenta un organico certamente sovradimensionato, una produzione complessivamente in calo e indici di produttività nettamente inferiori alle medie europee. Allo stesso modo, per il settore del sale la situazione presenta aspetti particolarmente pesanti e negativi anche dopo la fine del regime di monopolio. Si distacca nettamente da questo panorama negativo il settore relativo al lotto e alle lotterie, nonché la gestione delle entrate erariali derivanti dalla vendita dei generi di monopolio.

Non vi è dubbio che la natura pubblica dell'azienda dei monopoli ha costituito fin qui un ostacolo di non poco conto per avviare la necessaria ristrutturazione e l'ammodernamento dei comparti produttivi e commerciali. Non va peraltro disconosciuta la complessità di un'azione di rilancio che non può non tener conto dei dati strutturali, in termini di risorse umane e di patrimonio, della azienda pubblica.

Passando ad analizzare il contenuto del provvedimento in esame, la relatrice si sofferma sulle norme che prevedono la trasformazione dell'Azienda in ente pubblico economico e la sua successiva trasformazione, dopo dodici mesi dall'emanazione del decreto, in una o più società per azioni; in merito a questo secondo, delicato passaggio, la relatrice esprime qualche perplessità sulla eseguità del tempo messo a disposizione dell'amministratore unico per compiere tutti i passi necessari per portare a buon fine il complesso procedimento amministrativo. In sede di illustrazione degli organi, dello statuto e del regolamento dell'istituendo ente, la relatrice esprime qualche riserva sul carattere monocratico dell'organismo che dovrebbe gestire la fase transitoria, giudicando opportuno affiancarne l'azione con un organismo collegiale. Illustrando, infine, la normativa sul personale dell'azienda dei monopoli di Stato, rileva come la trasformazione comporti il passaggio dal rapporto di lavoro di tipo pubblicistico a quello retto da norme di diritto privato e dalla contrattazione collettiva di lavoro, mentre sottolinea che l'attuale trattamento economico e giuridico del personale si applicherà ai dipendenti dell'istituendo ente fino alla stipula del primo contratto collettivo di lavoro successivo alla trasformazione dell'ente.

Le questioni attinenti al personale dell'azienda rivestono, a giudizio della relatrice, particolare delicatezza in quanto si tratta di affrontare il problema dell'esubero del personale attualmente impiegato, predisponendo, al contempo, meccanismi di garanzia sulla applicazione del con-



tratto tra organizzazioni sindacali e azienda, siglato pochi giorni dopo l'emanazione del presente decreto.

In conclusione, la relatrice, sottolineando il particolare rilievo economico e sociale delle questioni affrontate nel provvedimento in esame, auspica che le forze politiche, in linea con le istanze delle forze sociali interessate, giungano ad una conclusione che contemperi le esigenze delle maestranze e quelle di una più razionale ed efficiente gestione delle risorse pubbliche.

A giudizio del Presidente ANGIUS, le preoccupazioni per i risvolti sociali del provvedimento in esame non possono che essere condivise, in relazione agli aspetti occupazionali che emergono da una eventuale ristrutturazione del settore dei monopoli di Stato. Ritiene pertanto di dover informare la Commissione delle questioni a lui sottoposte da una delegazione delle maestranze dell'azienda in merito al provvedimento in esame, in relazione alle modalità e ai tempi della trasformazione dell'azienda pubblica, al ruolo e ai compiti affidati all'amministratore unico, e, soprattutto alle prospettive occupazionali per il personale attualmente impiegato nell'azienda pubblica.

Si apre il dibattito.

Interviene il senatore ERROI il quale, convalidando in pieno le preoccupazioni espresse dalla relazione svolta dalla senatrice Sartori, pone l'accento sull'esigenza di fornire le più ampie garanzie ai dipendenti dell'azienda dei monopoli di Stato sul mantenimento degli attuali livelli occupazionali, anche procedendo ad una ristrutturazione del comparto della produzione e commercializzazione dei tabacchi.

A giudizio del senatore VENTUCCI il provvedimento del Governo tradisce in pieno gli obiettivi di apertura al mercato e di liberalizzazione del settore della produzione e della commercializzazione dei tabacchi, avendo tralasciato, oltretutto, i risultati già acquisiti nella precedente legislatura nella valutazione degli strumenti più adatti per intervenire in questo delicato settore. La doppia trasformazione dell'azienda dei monopoli, prima in ente pubblico economico e poi in società per azioni - integralmente controllata dal Tesoro - non potrà incidere più di tanto sulle esigenze di razionalizzazione e ristrutturazione del comparto. Emerge dall'articolato, infatti, la resistenza del Governo ad approdare ad una logica squisitamente manageriale, non affrontando, con la dovuta decisione, il nodo fondamentale del numero degli addetti e della conseguente sarsa produttività del settore dei tabacchi. Si tratta, in sostanza, di una falsa privatizzazione, che non tiene conto delle specificità del settore in questione; su questo fronte, come per la riforma dell'Istituto del commercio estero o dell'azienda per gli assistenti di volo, il Gruppo di Forza Italia esprime fortissime riserve su un percorso di privatizzazione che poco ha a che vedere con la natura pubblicistica degli interessi tutelati da tali organismi pubblici.

Il senatore COSTA rileva che le questioni attinenti all'azienda dei monopoli di Stato, per il rilievo e l'importanza degli interessi curati, per

il gettito fiscale assicurato, per l'ingente patrimonio di professionalità e capacità costruito negli anni, vanno affrontate con grande cautela e con la massima attenzione relativamente ai risvolti occupazionali che la ventilata trasformazione dell'azienda può implicare. Desta particolare preoccupazione, infatti, il futuro delle maestranze ed in particolare quello dei dipendenti delle aziende operanti a Lecce, Spongano e Lucugnano. Pur nella consapevolezza che il ramo d'impresa «tabacchi» vada razionalizzato e ristrutturato, solleva non poche perplessità la scelta del Governo di adottare un provvedimento di urgenza che non trova alcuna rispondenza nelle attuali condizioni organizzative dell'azienda. Non viene inoltre individuato alcun criterio per la determinazione e la valutazione delle attività che saranno trasferite nell'istituendo ente, e successivamente nella società per azioni; emerge, quindi, il timore che una sottovalutazione dei cespiti patrimoniali dell'azienda possa preconstituire un vantaggio per potenziali futuri acquirenti delle quote azionarie. Solleva inoltre non poche perplessità l'affidamento della trasformazione dell'azienda al potere di un amministratore unico, al quale vengono, praticamente affidati i destini delle maestranze dell'azienda, la cui sorte costituisce la preoccupazione maggiore in questo momento, unitamente alle garanzie da dare alla rete distributiva dei tabacchi e alle imprese operanti in tale settore. Per i motivi esposti, si riserva infine, di intervenire ulteriormente in fase di esame degli emendamenti, per modificare opportunamente il provvedimento in esame.

A giudizio del senatore BIASCO, le preoccupazioni per il futuro dei dipendenti dell'azienda dei monopoli di Stato risultano prevalenti sulle esigenze di trasformazione e razionalizzazione di tale settore pubblico. Con l'emanazione del provvedimento in esame, del tutto ingiustificato in merito ai profili di urgenza e necessità, il Governo appare proteso a realizzare una ristrutturazione del comparto che, lasciando intatti i settori del lotto e delle lotterie, investirà i comparti della produzione del sale e del tabacco ai fini di una sostanziale liquidazione. La sua parte politica si dichiara nettamente contraria a questa prospettiva, sottolineando invece la necessità di garantire anche per il futuro l'applicazione del contratto di lavoro siglato di recente, nonché il rilancio della produzione e commercializzazione delle sigarette.

Il senatore ALBERTINI non condivide l'orientamento del Governo di procedere ad una trasformazione dell'azienda dei monopoli di Stato nella prospettiva di un suo sostanziale smantellamento, giudicando negativamente il ricorso alla decretazione d'urgenza per affrontare una questione che deve necessariamente passare attraverso un serrato ed approfondito dibattito parlamentare. Il provvedimento presentato dal Governo non sembra allontanare il sospetto di una svendita annunciata, a favore del maggiore concorrente internazionale nella produzione e vendita delle sigarette, con conseguenti pesanti riflessi sugli attuali livelli occupazionali. La scelta dell'Esecutivo, infatti, appare dettata da una pregiudiziale ideologica a favore del processo di privatizzazione, mentre invece una trasformazione dell'azienda in società per azioni, controllata però dallo Stato al 51 per cento, meglio potrebbe assicurare lo svolgimento di un'attività che deve rimanere sotto il controllo del settore pub-

blico. Conclude chiedendo al rappresentante del Governo di chiarire le eventuali relazioni tra la trasformazione dell'azienda e la ricontrattazione della concessione con la Philip Morris.

Il senatore COLLINO, condividendo i rilievi critici formulati dal senatore Ventucci, giudica assolutamente inadeguato il ricorso alla decretazione di urgenza e, nel merito, non condivisibile l'impianto complessivo del provvedimento. In relazione alle preoccupazioni da più parti espresse per i riflessi occupazionali che il provvedimento, una volta attuato, potrà avere, ritiene essenziale procedere preliminarmente all'audizione dei rappresentanti sindacali e degli esponenti dell'azienda, per meglio valutare le esigenze di tale comparto e per modificare di conseguenza le norme contenute nel provvedimento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 17.*

**ISTRUZIONE (7ª)**

MERCLEDÌ 18 SETTEMBRE 1996

**22ª Seduta***Presidenza del Presidente*

OSSICINI

*indi del Vice Presidente*

BISCARDI

*Intervengono i sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Masi-  
ni e per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica Guerzoni.*

*La seduta inizia alle ore 16,30.*

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Schema di decreto concernente la dichiarazione di equipollenza tra la laurea in economia bancaria, finanziaria e assicurativa e la laurea in economia e commercio ai fini dell'ammissione agli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio delle professioni (n. 28)**

(Parere al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 11 febbraio 1992, n. 182: favorevole)  
(R139 b 00, C07ª, 0003ª)

Riferisce alla Commissione il senatore PERA, il quale ricorda che la legge n. 1089 del 1971 dispose l'equipollenza della laurea in scienze economiche e bancarie e di quella in scienze economiche alla laurea in economia e commercio. Nel 1990, poi, i corsi di laurea in scienze economiche e bancarie e in scienze bancarie e assicurative furono soppressi e sostituiti dal corso di laurea in economia bancaria, finanziaria e assicurativa. Ora, l'Università cattolica di Milano ha chiesto la dichiarazione di equipollenza fra tale laurea e quella in economia e commercio ai fini dell'esercizio della professione di dottore commercialista. Alla luce della legge del 1971, nonché dei pareri favorevoli espressi dal CUN e dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti, e tenuto conto anche della notevole somiglianza fra i due ordinamenti didattici, propone di esprimere senz'altro parere favorevole. Giudica poi inquietante che la richiesta dell'Università cattolica risalga alla fine del 1993, che il parere del competente ordine professionale non sia sufficiente a risolvere una questione così banale e che su di essa sia richiesto addirittura il parere delle Commissioni parlamentari.

Dopo che il Sottosegretario GUERZONI ha dichiarato l'impegno del Governo a semplificare ed accelerare i procedimenti amministrativi, rilevando che le lentezze segnalate dal relatore discendono anche dal valore legale attribuito ai titoli di studio, e che il senatore BISCARDI ha auspicato una drastica semplificazione della normativa in materia, la Commissione approva la proposta di parere favorevole.

*IN SEDE REFERENTE*

**(932) Disposizioni urgenti in materia di accelerazione di taluni procedimenti in materia di personale scolastico**

(Esame e rinvio)

Il presidente BISCARDI riferisce alla Commissione, illustrando analiticamente il contenuto dell'articolo unico del disegno di legge, che - osserva - reca, nella maggior parte, disposizioni di limitato rilievo. Ricorda poi che nella precedente legislatura la Commissione cultura della Camera dei deputati prima e la Commissione istruzione del Senato poi si erano adoperate per risolvere, nell'ambito di un unico disegno di legge (atto Senato n. 2136), molteplici questioni di ordine particolare che da tempo intralciano il funzionamento dell'amministrazione scolastica. Propone pertanto di procedere subito alla costituzione di un Comitato ristretto, al fine di compiere un censimento delle questioni che potrebbero trovare soluzione nell'ambito del disegno di legge ora in esame.

Sulla proposta del relatore il senatore D'ONOFRIO si dice favorevole, preannunciando altresì la disponibilità del Gruppo Federazione Cristiano Democratica - CCD rispetto ad un eventuale trasferimento alla sede deliberante.

Anche il senatore BRIGNONE concorda sull'opportunità di risolvere le numerose questioni particolari pendenti nell'ordinamento scolastico.

Il senatore PERA manifesta invece perplessità sulla opportunità di costituire un Comitato ristretto per un disegno di legge che consta di un articolo unico.

Il presidente relatore BISCARDI risponde che il Comitato ristretto avrebbe il compito di verificare su quali emendamenti aggiuntivi è possibile raggiungere rapidamente il più ampio consenso e propone di rinviare comunque la deliberazione circa la sua costituzione alla seduta di domani.

Il senatore CASTELLANI Pierluigi concorda con la proposta del Presidente e le sue motivazioni, chiedendo poi al Governo - in relazione al comma 5 del testo in esame, soppressivo dei corsi abilitanti - quando sarà emanato il promesso bando per i concorsi a cattedre.

Il senatore BERGONZI concorda circa la costituzione del Comitato ristretto, rilevando peraltro che il testo in esame non contiene solo

norme di scarso rilievo, ma anche la soppressione dei corsi abilitanti, che riguarda la grave questione del precariato.

Il senatore CAMPUS, manifestata una perplessità di principio circa la costituzione del Comitato ristretto, si riserva di esprimere domani la propria valutazione, richiamando a sua volta la questione dei corsi abilitanti.

Il senatore MANIS rileva che il Comitato ristretto potrà rivelarsi utile se vi sarà generale consenso sulla ipotesi di inserire nuove questioni nel testo in esame, anche se tale sede non appare adeguata ad un confronto approfondito.

Dopo che la senatrice PAGANO ha manifestato il consenso del Gruppo Sinistra Democratica - L'Ulivo alla costituzione del Comitato ristretto, replica il PRESIDENTE relatore, richiamando nuovamente le questioni che furono considerate nel disegno di legge n. 2136 della precedente legislatura e ribadendo che il Comitato ristretto avrà il compito di verificare quali, fra di esse, possano essere celermente risolte.

Il sottosegretario MASINI risponde al senatore Castellani che prima dell'estate il Governo si era posto l'obiettivo di emanare il bando dei concorsi fra l'ottobre e il novembre, ma si riserva di fornire una risposta puntuale domani.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### *CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE*

Il PRESIDENTE avverte che, in conformità alle deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza, la Commissione tornerà a riunirsi domani giovedì 19 settembre, alle ore 15,30, per proseguire l'esame in sede referente del disegno di legge n. 932 e per l'esame in sede consultiva del disegno di legge n. 1034.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 17,05.*

**AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9ª)**

MERCOLEDÌ 18 SETTEMBRE 1996

**20ª seduta (antimeridiana)***Presidenza del Presidente*  
SCIVOLETTO

*Interviene il sottosegretario di Stato per le risorse agricole, alimentari e forestali, Borroni.*

*La seduta inizia alle ore 9,35.*

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*  
(A007 000, C09ª, 0014º)

Il presidente SCIVOLETTO informa che la Camera dei deputati ha approvato, nella seduta di ieri, il disegno di legge di conversione del decreto-legge 22 luglio 1996, n. 386 (in materia di interventi programmati in agricoltura per l'anno 1996) che è stato calendarizzato dalla Conferenza dei Capigruppo, nella seduta di ieri, per giovedì 19 settembre, ove concluso in tempo utile dalla Commissione.

Precisa che sarà possibile integrare l'ordine del giorno della seduta pomeridiana, già convocata per le ore 15,30, con l'esame di tale provvedimento, non appena perverrà la relativa assegnazione alla Commissione.

La Commissione prende atto.

*IN SEDE REFERENTE*

**(138) LORETO ed altri.** - *Norme in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione*

**(151) SPECCHIA ed altri.** - *Nuove norme in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione*

**(638) AZZOLLINI e BUCCI.** - *Nuove norme in materia di scarichi dei frantoi oleari e di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione*

**(1019) FUSILLO ed altri.** - *Norme in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 25 luglio scorso.

Il PRESIDENTE avverte che il Comitato ristretto ha concluso i lavori con l'adozione di un testo unificato, ed invita il relatore ad illustrarlo alla Commissione; ricorda, altresì che, ove la Commissione convenga, tale testo potrà essere adottato come testo base per il prosieguo dei lavori. Avverte, infine, che il rappresentante del Governo sta per arrivare.

Il relatore BARRILE dà conto del proficuo andamento dei lavori svoltisi nella sede del Comitato ristretto, costituito per l'esame dei quattro disegni di legge sulla materia, che presentano una impostazione omogenea, il che ha consentito di pervenire ad un testo unificato. Dà quindi conto di alcune, minori riformulazioni di ordine tecnico, rispetto al testo accolto dallo stesso Comitato, relative all'articolo 3 (volta a modificare, al comma 1, la dizione: «iscritti nei rispettivi albi professionali» con l'altra: «iscritto nel rispettivo albo professionale»); all'articolo 6 (volta a sopprimere il riferimento alle sanse umide, tenuto conto che tale estensione era espressamente esclusa dall'ultimo periodo del comma 2 dell'articolo 1 e che non era prevista in nessuno dei quattro disegni di legge originari). Quanto all'articolo 10, ritiene opportuno, su suggerimento del Governo, eliminare, al comma 2, l'abrogazione del decreto del Ministro del 15 gennaio 1996, e ciò in quanto trattasi di decreto che fa rientrare le acque di vegetazione debitamente bonificate tra gli ammendanti organici naturali.

Fornisce, infine, alcuni ulteriori chiarimenti in ordine a quanto previsto dall'articolo 2, comma 1, in materia di limiti di accettabilità, che sono stati diversificati a seconda che si tratti di acque di vegetazione provenienti da frantoi a ciclo tradizionale (cinquanta metri cubi per ettaro) e da frantoi a ciclo continuo (ottanta metri cubi per ettaro sempre nel periodo di un anno); dà altresì conto di una riformulazione della fattispecie in cui lo spandimento è vietato (falde superficiali site ad una profondità inferiore a dieci metri), precisando che si è così voluto dare seguito ad alcuni rilievi della Commissione ambiente; specifica infine che l'articolo 8, relativo alle sanzioni, tiene conto del parere espresso dalla Commissione giustizia.

Il PRESIDENTE, ringraziato il relatore, precisa che la Commissione deve pronunciarsi sulla eventuale adozione del testo unificato quale testo base.

Il senatore AZZOLLINI dichiara di convenire con tutte le considerazioni e le proposte di riformulazione del relatore e, ribadita l'esigenza di poter proseguire i lavori in sede deliberante, invita il relatore ed il Presidente a effettuare un sondaggio, in particolare con gli esponenti della Lega Nord - Per la Padania indipendente, per accertare l'esperibilità di tale ipotesi.

Il senatore PETTINATO fa rilevare come il testo (frutto di un proficuo e sereno dibattito in Comitato ristretto) costituisce un utile punto di mediazione, pur sottolineando l'esigenza di prevedere la possibilità di far svolgere, da parte del Ministero dell'ambiente, un'ulteriore verifica tecnica sugli effetti di medio periodo della normativa.



Il senatore GERMANÀ, nel sottolineare il carattere innovativo del provvedimento, richiama l'attenzione sull'importanza della relazione effettuata dall'agronomo, osservando, quanto alle sanzioni pecuniarie previste, che, nel caso di reiterata inosservanza delle disposizioni, andrebbe prevista la revoca dell'autorizzazione.

Il senatore CONTE, nel ricordare come già in sede di Comitato ristretto si è cercato di costruire un'ipotesi normativa che tenesse conto delle varie istanze, ritiene che la proposta del senatore Pettinato potrà essere valutata in sede di esame degli emendamenti.

Il senatore SPECCHIA, dopo aver riassunto l'iter delle varie proposte di legge, che anche in passato hanno riguardato una materia di così grande rilievo per il mondo agricolo, ricorda che in Commissione ambiente si è a lungo discusso su tali testi, con spirito costruttivo, al fine di consentire il varo di una normativa adeguata. Quanto alla richiesta di ulteriori approfondimenti, fa rilevare che in Italia e in molti altri Paesi mediterranei già sono stati svolti importanti studi in merito; propone, pertanto, di licenziare il provvedimento, ferma restando la possibilità per il Ministero dell'ambiente di svolgere in futuro ulteriori verifiche; ipotizza poi la fissazione del termine per gli eventuali emendamenti già alla prossima settimana.

Il Sottosegretario BORRONI, nel dare conto anche dei risultati di una sua recente visita in Calabria in cui ha avuto modo di approfondire tali tematiche, sottolinea l'opportunità di pervenire ad una celere approvazione del testo.

Nessun altro chiedendo di parlare, il PRESIDENTE propone di adottare il testo unificato accolto dal Comitato ristretto (con le riformulazioni tecniche proposte dal relatore) quale testo base, fissando il termine per la presentazione degli emendamenti alle ore 18 di martedì 24 settembre.

La Commissione conviene su entrambe le proposte del Presidente.

Il PRESIDENTE sospende quindi la seduta, in attesa che pervenga l'assegnazione del disegno di legge di conversione del decreto-legge 22 luglio 1996, n. 386, precisando che la seduta riprenderà alle ore 11,30.

*(La seduta, sospesa alle ore 10, riprende alle ore 11,45).*

*INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA POMERIDIANA  
(A007 000, C09ª, 0014ª)*

Il PRESIDENTE avverte che l'ordine del giorno della seduta pomeridiana è integrato con l'esame, in sede referente, del disegno di legge di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 22 luglio 1996, n. 386 (in materia di interventi programmati in agricoltura per l'anno 1996 - A.S. 1285), calendarizzato per la seduta dell'Aula di giovedì 19 settembre.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 12,50.*

**21ª seduta (pomeridiana)***Presidenza del Presidente*

SCIVOLETTO

*Interviene il sottosegretario di Stato per le risorse agricole, alimentari e forestali, Borroni.*

*La seduta inizia alle ore 16.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(1285) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 luglio 1996, n. 386, recante interventi programmati in agricoltura per l'anno 1996**, approvato dalla Camera dei deputati

(Esame e rinvio)

Il PRESIDENTE informa preliminarmente che la 1ª Commissione permanente a testè espresso un parere favorevole sui presupposti di costituzionalità del decreto in esame.

Ricordato che il decreto è stato calendarizzato per la seduta di domani dell'Aula rileva l'opportunità che, ascoltata l'illustrazione del relatore, i Gruppi, pur nel rispetto delle diverse posizioni politiche, dichiarino se siano orientati a concludere l'esame del provvedimento in tempo utile per la seduta di domani dell'Assemblea.

Il relatore FUSILLO sottolinea che il decreto in esame contiene alcune disposizioni di carattere urgente per consentire al settore agricolo di utilizzare rilevanti risorse finanziarie previste per il 1996 nella legge finanziaria, in linea di continuità con quanto disposto anche dal precedente decreto-legge n. 273.

Il provvedimento all'esame - prosegue il relatore - consente quindi di utilizzare lo stanziamento di 517 miliardi (che si va ad aggiungere all'importo di lire 1.130 miliardi assegnati alle Regioni, ai sensi dell'articolo 3 del provvedimento collegato alla finanziaria 1996). Ricorda infatti che, per effetto del decreto-legge n. 323, le quote dei fondi speciali non utilizzate per il 20 giugno 1996 sarebbero «andate in economia».

Precisa che tale stanziamento di 517 miliardi è destinato: per 282,050 miliardi al Ministero delle risorse agricole; per 147 miliardi alla realizzazione di programmi interregionali (anticipando una delle linee di intervento da definire con la nuova legge pluriennale) e per lire 87,950 miliardi per la copertura delle rate di mutuo ex articolo 18 della legge n. 984 del 1977.

Illustrato quindi il comma 4, precisa che, al comma 5, si prevede la presentazione al Parlamento di una relazione sullo stato attuativo degli interventi realizzati con i fondi di cui al provvedimento in esame, onde

consentire alle Camere una visione completa di tutte le risorse a disposizione del settore.

Si sofferma quindi sull'articolo 2 (relativo ai programmi di rilevanza interregionale), sottolineando le disposizioni volte a realizzare una efficienza ed efficacia degli interventi e a prevedere meccanismi di controllo di tali parametri.

L'articolo 3 - prosegue quindi il relatore - definisce le procedure per il trasferimento degli impianti di trasformazione e commercializzazione di prodotti agroalimentari di particolare interesse pubblico, realizzati ai sensi della legge n. 910 del 1966, al fine di dare attuazione alla legge n. 491 del 1993.

Fa rilevare che all'articolo 3 (come modificato dalla Camera dei deputati) è previsto, sulla base di un programma, da presentare e definire in sede CIPE, il trasferimento di tali impianti entro dodici mesi (previo impegno a garantire la continuità produttiva e la destinazione agroalimentare per un periodo di almeno dieci anni) secondo il seguente ordine di priorità: soggetti gestori dell'impianto; regioni in cui sono dislocati; soggetti singoli o associati operanti nel settore agroalimentare; qualora il trasferimento non risulti effettuato entro il 31 dicembre 1997, gli impianti devono essere dismessi e alienati, mediante pubblico incanto, in base ad un prezzo d'asta non inferiore a quello fissato dall'UTE.

Il relatore osserva conclusivamente che il provvedimento all'esame si è reso necessario per la mancanza di uno strumento a carattere pluriennale che prevedesse stanziamenti e criteri per realizzare interventi programmati nel settore agricolo e quindi è motivato dalla indifferibilità e dall'urgenza di non interrompere un consistente flusso di finanziamenti alla spesa agricola, non solo del Ministero, ma anche delle Regioni, ciò tanto più in un momento in cui il comparto agricolo attraversa un periodo di crisi, sia per l'esplosione di alcune gravi emergenze, sia per le difficoltà connesse ai crescenti costi di produzione, specie se raffrontati alle medie europee.

Nell'ottica di favorire i reali interessi del mondo agricolo, raccomanda alla Commissione l'approvazione del provvedimento, con le modifiche apportate dalla Camera all'articolo 3, ribadendo che, in sede sia di esame della prossima manovra di bilancio, sia di discussione dei disegni di legge di riforma del settore, sarà possibile affrontare, con un dibattito approfondito ed esauriente, i complessi nodi dell'agricoltura italiana.

Il PRESIDENTE, ringraziato il relatore per l'esauritiva relazione, dichiara aperta la discussione generale, dalla quale auspica possa emergere un orientamento concorde sui lavori della Commissione.

Il senatore BETTAMIO fa rilevare che il decreto contiene due distinti ambiti normativi, precisando che, mentre è sostanzialmente condivisibile la finalità, di cui agli articoli 1 e 2, volti a stanziare fondi per il settore agricolo, desta profonde perplessità l'articolo 3, che non assicura adeguate garanzie di trasparenza ed efficienza per il trasferimento degli impianti di cui alla citata legge n. 910, anche perchè l'affidamento eventuale di tali impianti alle regioni non necessariamente garantisce efficienza gestionale. Pertanto sottolinea l'esigenza di prevedere delle modi-

fiche a tale disposizione, pur se ciò dovrà implicare la decadenza del decreto, che potrà essere esaminato con maggiore attenzione dalla Commissione, una volta reiterato.

Il senatore CUSIMANO osserva che, se il Governo avesse voluto consentire una celere approvazione del decreto, avrebbe dovuto limitarne l'ambito normativo ai primi due articoli, che consentono l'erogazione di fondi, che andrebbero altrimenti in economia. Ribadisce inoltre che in ogni caso è opportuno consentire al legislatore una più puntuale definizione dei programmi, precisando che non vi è da parte del suo Gruppo alcuna opposizione pregiudiziale al decreto, che peraltro è stato approvato alla Camera con un margine assai ristretto.

Dopo che il PRESIDENTE ha fornito, su richiesta del senatore Murineddu, alcuni chiarimenti, il relatore FUSILLO chiede se l'approvazione di eventuale ordine del giorno (che raccolga i rilievi e le preoccupazioni emerse dal dibattito) potrebbe consentire una approvazione del provvedimento.

Il senatore CUSIMANO fa osservare che l'esigenza di apportare delle modifiche all'articolo 3 (che comunque non riveste carattere di urgenza) fa ritenere preferibile la via di una reiterazione del decreto, onde consentire un più approfondito esame.

Il sottosegretario BORRONI, nell'osservare come i rilievi emersi siano da ricollegare al dibattito svoltosi presso l'altro ramo del Parlamento, non ritiene condivisibili le preoccupazioni espresse, in particolare in relazione all'affidamento degli impianti alle Regioni, giacchè tale preoccupazione dovrebbe, allora, coerentemente essere estesa a tutte le ipotesi di decentramento regionale. Ritiene altresì non fondati e comprensibili i rilievi sulla trasparenza. Prende, quindi, atto con rammarico dell'orientamento di alcuni Gruppi non favorevoli a consentire la conversione del decreto-legge, facendo anche rilevare che ciò avrebbe permesso alla Commissione di dedicarsi ai nuovi provvedimenti di riforma, quali quelli sull'AIMA, presentato al Senato.

Il senatore BETTAMIO ribadisce l'esigenza di apportare perfezionamenti e modifiche all'articolo 3, in quanto l'eventuale affidamento degli impianti alle Regioni ove gli stessi sono ubicati, potrebbe determinare inerzia gestionale.

Il senatore SARACCO sottolinea l'esigenza di assicurare la conclusione dell'esame, puntando anche sulla capacità degli enti locali di riconvertire il proprio campo di attività.

Il senatore BUCCI si sofferma sull'articolo 3 del provvedimento, ricordando la storia disastrosa dei passati finanziamenti (che hanno richiesto il pagamento di ingenti somme ai contribuenti); pertanto, in un momento di rarefazione delle risorse disponibili, occorre assicurare che i fondi pubblici siano stanziati con estrema attenzione e cautela, garantendo chiarezza e trasparenza.

Il senatore MURINEDDU, nel rilevare l'esistenza di adeguate garanzie normative per evitare sprechi di risorse, chiede chiarimenti sulla natura delle opere di cui all'allegato 1.

Il sottosegretario BORRONI dichiara nuovamente di non comprendere la richiesta di cosiddetta «trasparenza» per le procedure di cui all'articolo 3 che, a suo avviso, fornisce adeguate garanzie.

Dopo che il senatore CUSIMANO ha precisato che è sufficiente esaminare con attenzione l'elenco degli impianti da trasferire (fra cui manca, ad esempio, una struttura per la produzione di latte in polvere), il presidente SCIVOLETTO ribadisce che il decreto-legge attua la scelta di dismettere gli impianti già effettuata con la legge n. 491.

Dopo che il senatore BETTAMIO ha precisato che non si tratta di avere sfiducia nelle Regioni, ribadendo l'esigenza di sopprimere la lettera b) del comma 2 dell'articolo 3, ha nuovamente la parola il relatore FUSILLO il quale, forniti alcuni chiarimenti, prende atto dell'orientamento sfavorevole di alcuni Gruppi di opposizione, che invita a consentire comunque la conclusione dell'esame in Commissione, presentando eventuali proposte emendative all'Assemblea.

Il presidente SCIVOLETTO prende atto che dalla discussione non è emersa una comune volontà di assicurare la conversione del decreto nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati, facendo rilevare che, tenuto conto della data di scadenza, l'esigenza di modifiche segnalata da alcuni Gruppi di opposizione non consente di concludere i lavori in tempo utile per permettere l'esame nella seduta di domani in Assemblea.

Il senatore PIATTI osserva infine che il ruolo delle Regioni sarà comunque al centro dell'attenzione del Parlamento nei prossimi mesi.

La Commissione rinvia quindi il seguito dell'esame.

*La seduta termina alle ore 16,55.*

**TESTO UNIFICATO**  
**PROPOSTO DAL COMITATO RISTRETTO**  
**PER I DISEGNI DI LEGGE NN. 138, 151, 638, 1019**

Art. 1.

*(Utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione  
e delle sanse umide)*

1. Le acque di vegetazione residue dalla lavorazione meccanica delle olive che non hanno subito alcun trattamento né ricevuto alcun additivo ad eccezione delle acque per la diluzione delle paste ovvero per la lavatura degli impianti possono essere oggetto di utilizzazione agronomica attraverso lo spandimento controllato su terreni adibiti ad usi agricoli.

2. Ai fini dell'applicazione della presente legge le sanse umide provenienti dalla lavorazione delle olive e costituite dalle acque e dalla parte fibrosa di frutto e dai frammenti di nocciolo possono essere utilizzate come ammendanti in deroga alle caratteristiche stabilite dalla legge 19 ottobre 1984, n. 748 e successive modificazioni. Lo spandimento delle sanse umide sui terreni aventi destinazione agricola può avvenire secondo le modalità e le esclusioni di cui agli articoli 4 e 5. Le norme di cui alla presente legge relative alle acque di vegetazione di cui al comma 1 si estendono anche alle sanse umide di cui al presente comma ad esclusione di quanto previsto dall'articolo 6.

Art. 2.

*(Limiti di accettabilità)*

1. L'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione ai sensi dell'articolo 1 è consentita in osservanza del limite di accettabilità di cinquanta metri cubi per ettaro di superficie interessata nel periodo di un anno per le acque di vegetazione provenienti da frantoi a ciclo tradizionale e di ottanta metri cubi per ettaro di superficie interessata nel periodo di un anno per le acque di vegetazione provenienti da frantoi a ciclo continuo.

2. Qualora vi sia effettivo rischio di danno alle acque, al suolo, al sottosuolo o alle altre risorse ambientali, accertato a seguito dei controlli eseguiti ai sensi del comma 2 dell'articolo 3, il sindaco con propria ordinanza può disporre la sospensione della distribuzione al suolo oppure modificare il limite di accettabilità.

## Art. 3.

*(Comunicazione preventiva)*

1. L'utilizzazione agronomica dei terreni aventi destinazione agraria ai fini dello spandimento delle acque di vegetazione è subordinata alla comunicazione da parte dell'interessato al sindaco del comune in cui sono ubicati i terreni, almeno entro trenta giorni prima della distribuzione, di una relazione redatta da un agronomo, perito agrario o agrotecnico o geologo iscritto nel rispettivo albo professionale, sull'assetto pedogeomorfologico, sulle condizioni idrologiche e sulle caratteristiche in genere dell'ambiente ricevitore, con relativa mappatura, sui tempi di spandimento previsti e sui mezzi meccanici per garantire un'idonea distribuzione.

2. L'autorità competente può, con specifica motivazione, chiedere ulteriori accertamenti o disporre direttamente controlli e verifiche.

## Art. 4.

*(Modalità di spandimento)*

1. Lo spandimento delle acque di vegetazione deve essere realizzato assicurando una idonea distribuzione ed incorporazione delle sostanze sui terreni in modo da evitare conseguenze tali da mettere in pericolo l'approvvigionamento idrico, nuocere alle risorse viventi ed al sistema ecologico.

2. Lo spandimento delle acque di vegetazione si intende realizzato in modo tecnicamente corretto e compatibile con le condizioni di produzione nel caso di distribuzione uniforme del carico idraulico sull'intera superficie dei terreni in modo da evitare fenomeni di ruscellamento.

## Art. 5.

*(Esclusione di talune categorie di terreni)*

1. È vietato in ogni caso lo spandimento delle acque di vegetazione e delle sanse, ai sensi dell'articolo 1, sulle seguenti categorie di terreni:

a) i terreni situati a distanza inferiore a trecento metri dalle aree di salvaguardia delle captazioni di acque destinate al consumo umano ai sensi dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n. 236;

b) i terreni situati a distanza inferiore a duecento metri dai centri abitati;

c) i terreni investiti da colture orticole in atto;

d) i terreni in cui siano localizzate falde che possono venire a contatto con le acque di percolazione del suolo e comunque i

terreni in cui siano localizzate falde site ad una profondità inferiore a dieci metri;

e) terreni gelati, innevati, saturi d'acqua e inondati.

#### Art. 6.

##### *(Stoccaggio)*

1. Lo stoccaggio delle acque di vegetazione deve essere effettuato per un termine non superiore a 30 giorni in silos, cisterne o vasche interrate o sopraelevate all'interno del frantoio o in altra località, previa comunicazione al sindaco del luogo ove ricadono.

2. Restano ferme le disposizioni in materia di edificabilità dei suoli.

#### Art. 7.

##### *(Competenze delle regioni e province autonome)*

1. Le regioni e le province autonome possono redigere un apposito piano di spandimento delle acque di vegetazione con l'indicazione di ulteriori precisazioni tenuto conto delle caratteristiche dell'ambiente ricevitore, della presenza di zone di captazione di acqua potabile, minerale e termale e dei limiti di concentrazione delle sostanze organiche.

2. Il piano, redatto sulla base della valutazione delle diverse situazioni territoriali, deve riguardare compresori omogenei, individuati con riferimento alle caratteristiche della produzione olivicola, alla distribuzione ed intensità degli oliveti nonché alla collocazione territoriale ed alle dimensioni degli impianti di molitura.

3. Copia del piano viene inviata al Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali e al Ministero dell'ambiente.

#### Art. 8.

##### *(Sanzioni)*

1. Chiunque proceda allo spandimento di acque di vegetazione senza procedere alla preventiva comunicazione di cui all'articolo 3 è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da lire cinquecentomila a lire un milione.

2. La stessa sanzione di cui al comma 1 si applica a chiunque proceda allo spandimento di acque di vegetazione con inosservanza dei modi di applicazione di cui all'articolo 4, comma 2. Se la violazione riguarda la mancata osservanza delle precauzioni previste dal comma 1 dello stesso articolo, si applica la sanzione amministrativa da lire un milione a lire tre milioni, salvo che il fatto non sia previsto dalla legge come reato.

3. A chiunque proceda allo spandimento delle acque di vegetazione con inosservanza del limite di accettabilità di cui all'articolo 2 si applica



la sanzione amministrativa da lire un milione a lire tre milioni, aumentabile sino ad un terzo in caso di violazione di particolare gravità del suddetto limite di accettabilità.

4. Chiunque proceda allo spandimento delle acque di vegetazione in violazione dei divieti di cui all'articolo 5 è punito con la sanzione amministrativa da lire un milione a lire cinque milioni.

5. Per l'accertamento delle violazioni previste nel presente articolo e per l'irrogazione delle relative sanzioni è competente l'autorità comunale, salve le attribuzioni affidate dalla legge ad altre pubbliche autorità.

#### Art. 9.

##### *(Controlli)*

1. L'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente e le agenzie regionali per la protezione dell'ambiente, laddove esistenti, procedono alla verifica periodica delle operazioni di spandimento delle acque di vegetazione a fini di tutela ambientale.

#### Art. 10.

##### *(Disposizioni finali)*

1. L'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione ai sensi dell'articolo 1, non è subordinata all'osservanza da parte dell'interessato delle prescrizioni, dei limiti e degli indici di accettabilità previsti dalla legge 10 maggio 1976, n. 319 e successive modificazioni.

2. Sono abrogati il decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 10, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 1987, n. 119.

3. La presente legge entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

**INDUSTRIA (10ª)**

MERCLEDÌ 18 SETTEMBRE 1996

**21ª Seduta***Presidenza del Presidente*

CAPONI

*Intervengono i sottosegretari di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Carpi e per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica Guerzoni.*

*La seduta inizia alle ore 15,40.*

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE  
(A007 000, C10ª, 0005ª)*

Il presidente CAPONI informa che l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, nella seduta di ieri ha deliberato di richiedere al Presidente del Senato l'autorizzazione a proseguire l'indagine conoscitiva sulla situazione determinatasi nell'area di Ivrea, con l'audizione del presidente della CONSOB e di rappresentanti dell'Assogestioni, nonché del Ministro dell'industria. Considerato l'esito della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari del Senato che ha previsto una seduta dell'Assemblea per il pomeriggio di martedì, le prime due audizioni, ove pervenga la richiesta autorizzazione dovranno essere eventualmente anticipate alle ore 11 dello stesso giorno, mentre resta da stabilirsi la data dell'audizione del Ministro dell'industria.

Informa inoltre che si è decisa l'effettuazione di un sopralluogo al distretto AGIP di Ravenna, da effettuarsi nella prima decade del mese di ottobre. In attesa dell'autorizzazione del Presidente del Senato, invita intanto i rappresentanti dei Gruppi a designare i senatori che intenderebbero prendere parte al sopralluogo.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Proposta di nomina del Presidente dell'Agenzia spaziale italiana (ASI)**

(Esame ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento. Parere al Presidente del Consiglio dei Ministri: favorevole)  
(L014 078, C10ª, 0002ª)

Il relatore ZILIO si sofferma preliminarmente sulle funzioni dell'ASI e sulle vicende che ne hanno recentemente caratterizzato la gestione.

Dopo essersi diffuso sul *curriculum* del professor Sergio de Julio, conclude proponendo l'espressione di un parere favorevole sulla proposta di nomina avanzata dal Governo.

Si apre la discussione in cui intervengono i senatori LAGO, TRAVAGLIA, TURINI, ASCIUTTI e SELLA di MONTELUCE.

Replica il sottosegretario GUERZONI richiamando l'attenzione sull'urgenza di uscire dalla situazione di straordinarietà della gestione dell'ASI attraverso la nomina del suo Presidente. Si impegna a completare la costituzione degli organi dell'Agenzia spaziale in tempi rapidi e si dichiara fin d'ora disponibile a riferire al più presto alla Commissione sugli indirizzi programmatici della stessa.

Si procede alle dichiarazioni di voto.

Esprimono voto contrario a nome dei rispettivi Gruppi i senatori MANTICA, NAVA, LAGO e ASCIUTTI; esprimono invece voto favorevole i senatori MICELE, DE CAROLIS e Athos DE LUCA.

Si passa quindi alla votazione a cui partecipano i senatori ASCIUTTI, CAPONI, CAZZARO, CIMMINO, DE CAROLIS, Athos DE LUCA, DEMASI, DI BENEDETTO, FIORILLO, FORCIERI (in sostituzione del senatore Pappalardo), GAMBINI, LAGO, LARIZZA, MACONI, MANTICA, MICELE, NAVA, NIEDDU, SELLA di MONTELUCE, TRAVAGLIA, TURINI, WILDE e ZILIO.

La proposta di parere favorevole risulta accolta con 12 voti favorevoli e 11 contrari.

#### **IN SEDE DELIBERANTE**

**(720-B) FORCIERI ed altri. Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 122, recante disposizioni in materia di sicurezza della circolazione stradale e disciplina dell'attività di autoriparazione**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Discussione e approvazione)

Riferisce alla Commissione il senatore LARIZZA, soffermandosi sulla modifica introdotta dalla Camera dei deputati tesa a prevedere un decreto del Ministro dei trasporti e della navigazione che stabilisca con cadenza biennale la dotazione delle attrezzature e delle strumentazioni occorrenti per l'esercizio dell'attività di autoriparazione. Richiamata l'attenzione sull'importanza viepiù crescente che il settore dell'autoriparazione è destinato ad assumere con l'introduzione delle nuove regole per la revisione periodica del «parco auto», si esprime per l'approvazione del provvedimento nel testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento in modo da non ritardare l'entrata in vigore della legge, dando così una risposta sollecita alle esigenze della categoria.

Si apre la discussione generale.

Il senatore ASCIUTTI dichiara di essere d'accordo con la modifica apportata dalla Camera dei deputati e si esprime positivamente sul provvedimento nel suo complesso.

Il senatore FORCIERI, riscontrata l'esigenza di pervenire in seguito ad una revisione complessiva della legge n. 122 del 5 febbraio 1992 e sottolineata la necessità che da parte di Parlamento e Governo venga perseguito l'obiettivo della semplificazione amministrativa e della delegificazione, si esprime per una rapida approvazione del provvedimento.

Il senatore WILDE, pur esprimendo qualche perplessità sulla modifica apportata dalla Camera dei deputati per le motivazioni che ad essa potrebbero essere sottese, manifesta comunque l'atteggiamento favorevole del suo Gruppo al provvedimento in titolo.

Il senatore TURINI si dice favorevole alla modifica apportata dall'altro ramo del Parlamento ed al provvedimento nel suo complesso.

Il senatore CIMMINO si esprime a sua volta a favore del disegno di legge in titolo.

Il presidente CAPONI dichiara chiusa la discussione generale.

Interviene in sede di replica il sottosegretario CARPI raccomandando la sollecita approvazione del provvedimento.

Si passa alle votazioni.

Il presidente CAPONI pone ai voti l'articolo 1 nel testo emendato dalla Camera dei deputati.

La Commissione approva.

Posto ai voti il disegno di legge nel suo complesso è quindi approvato dalla Commissione.

*La seduta termina alle ore 17.*

**LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)**

MERCLEDÌ 18 SETTEMBRE 1996

**28<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*  
SMURAGLIA

*Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Pizzinato.*

*La seduta inizia alle ore 15,10.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(1233) Conversione in legge del decreto-legge 2 agosto 1996, n. 404, recante disposizioni urgenti in materia di lavori socialmente utili, di interventi a sostegno del reddito e nel settore previdenziale**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 17 settembre.

Il senatore CORTELLONI, considerate anche le dichiarazioni rese ieri dal sottosegretario Pizzinato in ordine ai tempi di conversione in legge del provvedimento all'esame, chiede di sapere se il Governo è intenzionato a predisporre un disegno di legge quadro volto a definire natura e modalità di finanziamento dei lavori socialmente utili, individuando anche le risorse da destinare per l'attuazione dei relativi progetti, e ad assicurare una maggiore qualificazione dei progetti, superando la logica assistenzialista della quale è ancora largamente permeato il decreto-legge in titolo.

Il PRESIDENTE, non essendovi altri iscritti a parlare, dichiara chiusa la discussione generale e dà la parola al relatore e al rappresentante del Governo per la replica.

Il relatore PELELLA rileva preliminarmente che con il decreto-legge n. 404 è stato compiuto un apprezzabile passo in avanti nella disciplina dei lavori socialmente utili laddove si è provveduto a destinare il 15 per cento delle risorse disponibili per assicurare l'impiego di disoccupati di lunga durata. Tenendo presente anche quanto affermato nella seduta di ieri dal rappresentante del Governo circa l'inevitabilità di una reiterazio-

ne del decreto-legge in titolo, sarebbe comunque opportuno prevedere un ulteriore sforzo finanziario volto a consentire l'impiego di giovani disoccupati in progetti per lavori socialmente utili che - specialmente nel settore dei beni culturali e ambientali - siano fortemente caratterizzati in senso qualitativo, anche sotto il profilo della formazione. Dopo aver dichiarato di consentire con quanto affermato nel corso della discussione generale circa l'opportunità di differire alcuni termini e di rivolgere una particolare attenzione ad alcune categorie produttive, il senatore Pelella preannuncia la presentazione di un ordine del giorno volto a sintetizzare le indicazioni e gli orientamenti emersi dal dibattito, affinché il Governo possa tenere conto di essi in sede di reiterazione del decreto-legge n. 404.

Replicando agli intervenuti, il sottosegretario PIZZINATO riprende brevemente quanto già da lui affermato nell'intervento svolto nella seduta di ieri relativamente al complesso delle risorse stanziato per gli anni 1995 e 1996 e alle risorse aggiuntive da destinare al finanziamento dei progetti, nonché alla predisposizione da parte dell'INPS di un programma informatico che dovrebbe consentire una rendicontazione semestrale sull'andamento dei progetti stessi. Vi è comunque da parte del Governo l'intenzione di operare nel senso di una ulteriore qualificazione dei lavori socialmente utili, anche attraverso lo strumento delle società miste che, come si è già puntualizzato ieri, dovrebbero vedere il coinvolgimento, tra i vari soggetti promotori dei progetti, anche dei Ministeri. Passi in tale direzione sono stati compiuti soprattutto dal Ministero per i beni culturali e ambientali.

Su questi temi, oltre che sulle modalità di finanziamento e sulla necessità di mobilitare anche risorse finanziarie private, il Governo ha aperto il confronto con le parti sociali e con le Regioni ed intende predisporre quanto prima un disegno di legge quadro sulla disciplina dei lavori socialmente utili, da presentare eventualmente anche nelle more della conversione in legge delle norme contenute nel provvedimento oggi in esame, conversione che, come si è già accennato nella seduta di ieri, non potrà presumibilmente intervenire prima dell'inizio del prossimo anno.

Sulle questioni sollevate nel corso del dibattito di ieri sono comunque già stati interpellati i Ministeri competenti per materia, i quali faranno conoscere il loro avviso in ordine alle indicazioni e alle proposte emerse prima del Consiglio dei Ministri che dovrà provvedere alla reiterazione del decreto-legge in titolo.

Per quanto riguarda il comma 21 dell'articolo 9, è in corso un confronto con l'Ente poste e le organizzazioni sindacali, ed è auspicabile che si pervenga ad una intesa in tempi utili per un eventuale recepimento della stessa in sede di reiterazione del decreto-legge in titolo. Tale intesa, comunque, dovrebbe sancire il principio della regolamentazione del lavoro a tempo determinato in base a contratti di lavoro di diritto comune, evitando però il riprodursi delle attuali situazioni di ingovernabilità degli organici, gonfiati a seguito di pronunce della magistratura sui ricorsi dei lavoratori interessati. Il confronto in corso lascia comunque sperare in una positiva soluzione

di tale questione, anche in relazione alla trasformazione dell'Ente in società per azioni prevista per il 1° gennaio 1997.

In conclusione, il Sottosegretario informa la Commissione che, secondo dati ministeriali, i frequentanti dei corsi di formazione relativi al progetto riguardante le aree protette sono nella quasi totalità disoccupati di lunga durata, che verranno affiancati a lavoratori già esperti, il contributo dei quali peraltro è determinante per garantire il livello qualitativo delle attività che verranno poste in essere.

Il PRESIDENTE rinvia quindi il seguito dell'esame.

**(82) DE LUCA Michele ed altri: Legge-quadro sulla delega alle regioni ed alle province autonome di funzioni amministrative in materia di lavoro; disposizioni in tema di collocamento e norme sul riordinamento dell'amministrazione centrale del Ministero del lavoro e della previdenza sociale**

**(664) SPECCHIA ed altri: Modifiche alla legge 28 febbraio 1987, n. 56, recante norme sulla organizzazione del mercato del lavoro**

**(1030) MANFROI e GNUTTI: Disposizioni in materia di organizzazione del mercato del lavoro**

(Rinvio del seguito dell'esame congiunto)

Il PRESIDENTE, non essendovi altri iscritti a parlare nella discussione generale, propone di rinviare alla seduta già convocata per domani le repliche del relatore e del rappresentante del Governo. Propone altresì di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti - che si intendono riferiti al disegno di legge n. 82, assunto dalla Commissione come testo base - alle ore 18 di mercoledì 25 settembre 1996.

Conviene unanime la Commissione.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

**(104) DANIELE GALDI ed altri: Norme per il diritto al lavoro dei disabili**

**(156) MAZZUCA POGGIOLINI ed altri: Norme per il collocamento obbligatorio dei soggetti socialmente sfavoriti**

**(1070) CAMO ed altri: Norme per il diritto al lavoro dei disabili**

(Esame congiunto e rinvio)

Il relatore BATTAFARANO illustra dettagliatamente i provvedimenti in titolo, sottolineando che i disegni di legge nn. 104 e 1070 presentano notevoli analogie poichè entrambi utilizzano il testo elaborato dal comitato ristretto della Commissione lavoro del Senato della scorsa legislatura per proporre una disciplina normativa alternativa alla legge tuttora in vigore, la n. 482 del 1968, la quale si è dimostrata in tutti questi anni una legge dalla impostazione eccessivamente burocratica e con alcuni gravi limiti: l'esclusione delle imprese con meno di trentacinque addetti da quelle su cui grava l'obbligo di assumere i soggetti disabili; la rigida suddivisione di questi ultimi in categorie, ad ognuna delle quali è attribuita una riserva obbligatoria di assunzioni di modo che tuttora il 25

per cento dei collocamenti obbligatori è riservato agli invalidi di guerra; lo sganciamento del collocamento da ogni ipotesi di processo formativo. Il risultato di questi gravi limiti è che poche sono state le assunzioni da parte delle aziende private, che preferiscono evidentemente pagare le sanzioni previste, piuttosto che assumere i disabili, mentre nel settore pubblico si è verificato un eccessivo ricorso alla chiamata nominativa ed è emerso il triste fenomeno dei falsi invalidi. Relativamente agli aspetti quantitativi del fenomeno, il relatore rileva che, mentre nel 1982 i collocati, in forza della legge n. 482 del 1968, sono stati 296.000, nel 1992 sono scesi a 234.000, a fronte di 375.000 iscritti nelle liste speciali.

Per quanto riguarda l'articolato dei primi due disegni di legge, il relatore fa presente in particolare che, all'articolo 1, il disegno di legge n. 104 prevede l'inserimento tra i soggetti tutelati dalla normativa degli invalidi civili che abbiano un grado di invalidità superiore al 45 per cento, mentre il disegno di legge n. 1070 propone allo stesso scopo un grado di invalidità non inferiore ad un terzo. L'articolo 2 di entrambi i provvedimenti fissa una quota di riserva, facendo obbligo di assumere almeno un disabile alle imprese che occupano da 25 a 35 lavoratori il disegno di legge n. 104, e da 15 a 35 il disegno di legge n. 1070, e mentre il primo provvedimento prevede per le imprese che impiegano più di 35 addetti una presenza obbligatoria di disabili del 7 per cento del totale dei lavoratori, il secondo propone, nelle stesse condizioni, una percentuale del 12 per cento con una discesa graduale da realizzarsi entro cinque anni dall'attuale livello del 15 per cento. Il relatore mette poi in evidenza che, all'articolo 3, i due disegni di legge fissano i criteri di computo della quota di riserva non computando, ai fini dell'obbligo dell'assunzione, tra i dipendenti gli apprendisti, i lavoratori assunti con contratto di formazione lavoro o con contratto a tempo determinato non superiore alla durata di nove mesi, mentre sono computati allo stesso scopo i lavoratori disabili impiegati in lavorazioni a domicilio o in esperienze di telelavoro. Sottolineata poi l'importanza dello strumento delle convenzioni disciplinate dall'articolo 6, il relatore si sofferma ad illustrare analiticamente gli articoli del Titolo II dei primi due provvedimenti, segnalando in particolare i Servizi regionali per l'inserimento lavorativo dei disabili e il Fondo regionale per l'occupazione ai disabili, di cui all'articolo 9, e il Fondo nazionale previsto dall'articolo 12 il cui scopo è quello di consentire interventi perequativi a sostegno delle regioni il cui Fondo regionale sia esiguo.

Per quanto riguarda l'ultimo Titolo dei primi due provvedimenti, il relatore mette in evidenza le sanzioni previste dall'articolo 14, il cui gettito dovrebbe contribuire al finanziamento dei Fondi regionali, e la proposta abolizione, all'articolo 15, della richiesta di sana e robusta costituzione per i concorsi presso le pubbliche Amministrazioni. Il disegno di legge n.1070 introduce poi, rispetto alla impostazione prevalsa durante i lavori della scorsa legislatura presso la Commissione lavoro del Senato, tre nuovi articoli, il 16, il 17 e il 18, il primo dei quali riserva un 3 per cento di collocamenti obbligatori a coniugi superstiti e figli di soggetti deceduti o riconosciuti inabili a qualsiasi lavoro per causa di guerra, di lavoro o di servizio, a coniugi superstiti e figli di vittime del terrorismo e di criminalità organizzata, a profughi cittadini italiani.



Rilevato poi che i primi due provvedimenti prevedono un onere pari a 50 miliardi annui, il relatore conclude illustrando il disegno di legge n.156 che si differenzia dai primi due in quanto le norme che propone non sono intese a sostituire la legge n.482 del 1968, ma ad integrarla con l'individuazione di una serie di soggetti socialmente sfavoriti per i quali si prevede l'assunzione obbligatoria presso imprese private e amministrazioni pubbliche: si tratta di soggetti che abbiano figli minori a carico, che non convivano con persone in grado di assicurare il loro mantenimento o che non abbiano altrimenti diritto al mantenimento da parte di alcuno, e che siano vedovi, separati, divorziati o non coniugati ed abbiano un reddito annuo accertato non superiore a lire 2.447.450.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

Il primo ad intervenire è il senatore MUNDI, il quale osserva che i disegni di legge testè illustrati dal relatore sembrano prevedere sanzioni solamente a carico dei datori di lavoro e non anche di coloro che si rendono responsabili di truffe e di dichiarazioni mendaci allo scopo di farsi riconoscere invalidità inesistenti.

Il senatore PELELLA sottolinea la differenza, non solo lessicale, tra disabili ed invalidi e rileva che i provvedimenti in titolo riguardano soggetti manifestamente portatori di *handicap* che impedisce loro l'inserimento nel mondo del lavoro seguendo i normali canali del collocamento. Pur condividendo dunque la preoccupazione di contrastare in ogni modo il triste fenomeno dei falsi invalidi, trova inopportuno evocare quel fenomeno in questa sede e immaginare sanzioni per i disabili.

Il presidente SMURAGLIA fa presente che i provvedimenti in esame si sono evidentemente preoccupati di colpire comportamenti che non trovano una sanzione già stabilita in altre sedi, come ad esempio nel codice penale.

Il relatore BATTAFARANO fa presente che il disegno di legge n.156 prevede espressamente, all'articolo 14, che chiunque, non avendone diritto, ottenga o tenti di ottenere con mezzi fraudolenti l'assunzione agevolata prevista dalla normativa proposta è punito con l'arresto fino a 6 mesi o con l'ammenda di lire 4 milioni, salvo che il fatto costituisca più grave reato.

Il senatore CORTELLONI afferma di ritenere non rilevante la distinzione operata dal senatore Pelella tra invalidità e inabilità e rileva l'inopportunità di introdurre, in un momento così delicato per l'economia nazionale, oneri aggiuntivi, soprattutto per le piccole imprese, che difficilmente potranno essere compensati dalle agevolazioni previste.

La senatrice MANIERI, ringraziato il senatore Battafarano per la dettagliata relazione sui disegni di legge, di cui uno reca anche la sua firma, sottolinea l'urgenza di riformare la legge n. 482 del 1968 che da tempo si è rilevata anacronistica ed inefficace; rileva poi in particolare l'esigenza di individuare, come cerca di fare il disegno di legge n. 156,

nuove categorie di soggetti deboli, come, ad esempio, le donne con bambini piccoli prive di ogni sostentamento. Esprime infine il proprio rammarico per l'assenza, in occasione dell'esame dei provvedimenti in titolo, di un rappresentante del Governo, assenza che priva il lavoro della Commissione del suo naturale interlocutore.

Il presidente SMURAGLIA fa presente alla senatrice Manieri che il sottosegretario Montecchi ha comunicato di non poter oggi partecipare ai lavori della Commissione, rassicurandola comunque circa la propria determinazione a far sempre valere l'esigenza da lei sottolineata. Rinvia quindi il seguito dell'esame alla prossima seduta.

*La seduta termina alle ore 16,25.*

**IGIENE E SANITÀ (12ª)**

MERCLEDÌ 18 SETTEMBRE 1996

**22ª Seduta (antimeridiana)***Presidenza del Presidente*

CARELLA

*Intervengono il dottor Leopoldo Cappenberg e la dottoressa Giovanna Aimone in rappresentanza dell'assessorato alla sanità della regione Piemonte; la dottoressa Paola Palazzi e la dottoressa Lucia Arrivi in rappresentanza dell'assessorato alla sanità della regione Lazio.*

*La seduta inizia alle ore 10,30*

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Seguito dell'indagine conoscitiva sullo stato di attuazione del programma di soppressione delle strutture manicomiali residue e di realizzazione delle strutture alternative di assistenza psichiatrica. Audizione di rappresentanti delle Regioni**

(R048 000, C12ª, 0001°)

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 17 settembre 1996.

La dottoressa AIMONE riferisce sullo stato del programma di dismissione degli ospedali psichiatrici del Piemonte.

Gli istituti tuttora operanti nel territorio regionale sono cinque dei quali, quello di Collegno e Grugliasco e quello di Vercelli, ospitano pazienti non a titolo di ricovero ma di assistenza socio-sanitaria; gli altri tre ospedali, quello di Novara, quello di Alessandria e quello di Racconigi, ospitano complessivamente 465 degenti.

La Regione ha elaborato un programma di superamento della struttura psichiatrica che oltre ad essere stato avviato con ritardo a causa del notevole avvicendamento dei titolari dell'assessorato e dei direttori generali negli ultimi anni, incontra una serie di problemi nella sua attuazione, prima fra tutti la difficoltà di procedere al trasferimento delle aziende sanitarie locali entro il 31 gennaio dei beni degli ex ospedali psichiatrici; va infatti considerato che contro i decreti di trasferimento sono possibili ricorsi, soprattutto da parte di alcuni comuni che rivendicano la titolarità delle strutture utilizzate dagli istituti psichiatrici che in mol-

ti casi, ad esempio a Torino, costituiscono complessi architettonici di notevole valore artistico. Da questo ultimo punto di vista, anzi, sussistono anche problemi di alienazione di edifici protetti dal vincolo dei beni culturali.

In ogni caso è necessaria la modifica dei piani regolatori comunali in relazione al cambiamento di destinazione ed uso di gran parte dell'area manicomiale.

Per quanto riguarda poi le strutture socio-sanitarie allocate all'interno degli ex ospedali psichiatrici, si pone un problema di adeguamento agli *standards* previsti e di superamento delle barriere architettoniche residue. Per il superamento di questi problemi strutturali - che sono presenti anche in quelle realtà, come Collegno, dove già sono assistiti unicamente ospiti di comunità socio-sanitarie - si pone un problema di insufficienza dei finanziamenti, rispetto ai quali sarebbero auspicabili anticipi da parte dello Stato che potrebbero poi essere restituiti con il ricavato dell'alienazione dei beni.

È infine necessario, anche per l'utilizzazione ottimale dei finanziamenti a quota capitaria, attuare il decentramento, non solo della gestione dei pazienti ma anche della relativa spesa, dalla Regione alle USL.

Il dottor CAPPENBERG si sofferma sulle difficoltà derivanti dall'operare in una realtà molto differenziata come quella piemontese, nella quale è stato necessario creare per prima cosa un clima di collaborazione, soprattutto con le unità sanitarie locali e le realtà locali responsabili dell'area socio-assistenziale.

Le linee-guida sulle quali si è mossa la Regione per realizzare il superamento dell'istituzione manicomiale sono state essenzialmente quelle del decentramento e, per quanto possibile, della dimissione a domicilio ovvero, in alternativa, in strutture di dimensioni ridotte e localizzate sul territorio.

Al fine di realizzare tale programma, oltre ad una attività di riqualificazione degli operatori diretta a metterli in grado di lavorare sul territorio, si è avuto cura, attraverso la costituzione di apposite commissioni che dovrebbero concludere il loro lavoro nei prossimi tre o quattro mesi, di definire percorsi terapeutici o assistenziali personalizzati per tutti i pazienti da dimettere.

In ogni caso una parte delle strutture esistenti dovrà essere mantenuta e riconvertita per consentire l'assistenza ad un certo numero di pazienti in età avanzata e non autosufficienti.

Rispondendo a richiesta di chiarimenti del senatore CAMERINI, che chiede di conoscere quanti dipartimenti di salute mentale siano attivati in Piemonte e quante siano le case-famiglia funzionanti e le altre strutture di copertura sociale, la dottoressa AIMONE fa presente che tutte le USL hanno un dipartimento di salute mentale, alcuni dei quali interaziendali, e che per il completamento del piano di realizzazione delle strutture alternative necessarie si pone il problema derivante dal ritardo con cui sono stati attivati i finanziamenti previsti dall'articolo 20 della legge n. 67 del 1988.

Rispondendo a una domanda del senatore MIGNONE, il dottor CAPPENBERG ribadisce che è in stato avanzato di realizzazione il pro-

gramma di valorizzazione delle strutture intermedie attraverso il coinvolgimento del settore socio-assistenziale e delle unità sanitarie locali.

In questo ambito può avere un ruolo importante anche la presenza delle strutture private, purchè il loro ruolo non si eserciti solo sul piano della competizione economica con il settore pubblico ma dia un apporto creativo alla necessaria flessibilità delle modalità di intervento terapeutiche e di assistenza, secondo *standards* e caratteristiche che devono essere indicate dal Ministero attraverso i criteri di accreditamento e la definizione delle linee guida per il superamento dei manicomi.

Il presidente CARELLA osserva che dalle relazioni, pur articolate e interessanti, svolte dai rappresentanti della regione Piemonte non si evince con chiarezza se vi saranno strutture manicomiali residue effettivamente chiuse entro i termini stabiliti dalla legge n. 724 del 1994.

Concorda il senatore DI ORIO il quale sottolinea come, al di là delle pur interessanti considerazioni svolte dai funzionari auditi, l'oggetto dell'indagine della Commissione resti pur sempre l'individuazione dei motivi e delle responsabilità politiche che hanno determinato, a ben diciotto anni dall'approvazione della riforma dell'assistenza psichiatrica, l'incapacità di rispettare il termine stabilito dalla legge n. 724 del 1994 per la chiusura dei residui manicomiali.

Prende quindi la parola la dottoressa PALAZZI che illustra lo stato del programma di dismissione dei residui manicomiali nella regione Lazio.

Fin dal 1983, con l'approvazione della legge regionale n. 49, la regione Lazio ha istituito i dipartimenti di salute mentale e successivamente ha dato avvio alla costituzione dei centri di igiene mentale.

Il modello organizzativo individuato da quella legge regionale è stato poi ulteriormente definito dal progetto-obiettivo per la salute mentale 1994-1996 (decreto del Presidente della Repubblica del 7 aprile 1994) che ha in particolare individuato le strutture di carattere ospedaliero e territoriale dirette a consentire il superamento del sistema fondato sull'ospedale psichiatrico.

Nel febbraio di quest'anno è stato elaborato un documento, predisposto da un apposito gruppo di lavoro, che ha indicato le modalità per l'attuazione del progetto-obiettivo e, in particolare, per il superamento dell'ospedale psichiatrico.

Si è in primo luogo suddivisa la popolazione tuttora esistente negli ospedali in tre categorie, quella dei pazienti disabili geriatrici da collocare all'esterno di strutture adeguate idonee o da mantenere in strutture manicomiali riconvertite, quella dei pazienti con problemi psichiatrici da assoggettare a un intervento terapeutico riabilitativo in strutture assistite per tutte le 24 ore della giornata, e quella dei pazienti dimissibili in strutture, quali gruppi appartamento o comunità alloggio che siano in possesso dei requisiti per l'accREDITAMENTO e il cui posto dovrebbe essere pari a un terzo dell'attuale regime manicomiale. Per gli istituti psichiatrici privati la Regione dovrà concordare un piano di trasformazione che preveda il blocco dei nuovi ricoveri, le dimissioni dei soggetti in grado di essere reinseriti socialmente, la continuità dell'intervento terapeutico.

tico-riabilitativo a favore dei ricoverati attraverso la predisposizione di progetti personalizzati.

Sulla base di tali linee guida si è dato avvio a una serie di programmi per la dismissione delle strutture pubbliche e la trasformazione di quelle private.

In particolare, potrà essere sicuramente chiuso entro la data stabilita dalla legge n. 724 del 1994 l'ospedale psichiatrico di Santa Maria della Pietà; è inoltre in fase avanzata la trasformazione in strutture di assistenza geriatrica dell'ospedale di Tivoli che presenta caratteristiche di grande pregio architettonico e paesaggistico; più complessa evidentemente, è la trasformazione degli ospedali psichiatrici privati, spesso di notevoli dimensioni, ed il superamento delle case di cura neuropsichiatriche per le quali è anche necessaria una riconversione dell'approccio terapeutico attualmente prevalente.

Occorre inoltre sottolineare che per il completamento del programma, peraltro molto avanzato, di ampliamento delle strutture di tipo residenziale è stato necessario in molti casi dover affrontare e superare resistenze spesso pretestuose opposte da taluni sindaci.

Il senatore MARTELLI osserva che dalle audizioni fin qui svolte si profili una evidente e grave responsabilità del Ministero della sanità che ha da lungo tempo abdicato alle proprie funzioni di controllo e, negli ultimi anni, ha dimostrato una totale incapacità di svolgere compiti di indirizzo ad esso affidati dalla legge, non essendo neanche stato capace di elaborare i criteri di accreditamento previsti dal decreto legislativo n. 502 del 1992.

In tali condizioni, a suo parere, sarebbero auspicabile la soppressione del Ministero ed una seria indagine sulle responsabilità dei Ministri che si sono succeduti negli ultimi anni e soprattutto dei direttori generali.

Certamente anche la programmazione sanitaria regionale non è esente da colpe; tuttavia sarebbe auspicabile un sistema di reale autonomia, che consentisse a ciascuna Regione di assumersi in pieno le proprie responsabilità, arrestando il processo di degrado di strutture sanitarie spesso di grande valore, ciò che potrebbe in molti casi consentire un utile recupero degli ospedali psichiatrici, non certo tutti da sopprimere come vuole una riforma, quella introdotta dalla legge n. 180 del 1978, in buona parte avventata e velleitaria.

Il senatore TOMASSINI, pur concordando con talune osservazioni del senatore Martelli non ne condivide il giudizio totalmente negativo sulla legge n. 180 del 1978. Egli chiede poi chiarimenti in ordine agli strumenti ispettivi delle Regioni e all'adozione di una carta dei servizi.

Il senatore CAMERINI chiede alla dottoressa Palazzi di specificare quali siano i criteri adottati per assicurare che la riconversione delle strutture private in centri di riabilitazione non si risolva in una mera operazione di etichetta, e quali siano le caratteristiche terapeutiche delle cliniche neuropsichiatriche attualmente esistenti nel territorio regionale.

Dopo un intervento del senatore LAURIA, il quale osserva come l'alto numero di ricoverati negli ospedali psichiatrici privati stia a dimostrare la maggiore funzionalità di essi rispetto alle strutture pubbliche, la dottoressa PALAZZI risponde al senatore Tomassini confermando l'esistenza di una carta dei servizi elaborata con il concorso delle principali associazioni di malati e di parenti.

Per quanto riguarda l'istituzione delle strutture riabilitative, sono stati elaborati articolati criteri e l'assessorato svolge frequenti e approfondite ispezioni.

Quanto alla difficoltà di modificare l'approccio terapeutico delle cliniche neuropsichiatriche, occorre considerare che esse hanno trattato prevalentemente pazienti affetti da sindromi maniaco-depressive con manifestazioni acute.

Il presidente CARELLA ringrazia, congedandoli, i funzionari intervenuti e rinvia il seguito dell'audizione di rappresentanti delle Regioni.

*La seduta termina alle ore 12.*

### **23ª Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
CARELLA

*Intervengono il dottor Alberto Andreotti e il dottor Cosimo Argentieri in rappresentanza dell'assessorato alla sanità della regione Emilia-Romagna; il dottor Enzo Mancinelli e la dottoressa Estensa Mazzini in rappresentanza dell'assessorato alla sanità della regione Abruzzo.*

*La seduta inizia alle ore 15,30.*

#### *PROCEDURE INFORMATIVE*

**Seguito dell'indagine conoscitiva sullo stato di attuazione del programma di soppressione delle strutture manicomiali residue e di realizzazione delle strutture alternative di assistenza psichiatrica. Audizione di rappresentanti delle Regioni**

(R048 000, C12ª, 0001°)

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta antimeridiana.

Il dottor ANDREOTTI illustra lo stato del programma di dismissione dei residui manicomiali nell'Emilia-Romagna, osservando come la Regione si sia mossa fin dal 1978 nell'ottica di una corretta applicazione

della riforma dell'assistenza psichiatrica e conseguentemente - in coerenza con i criteri ispiratori della legge n. 180 del 1978 - della soppressione dell'istituzione manicomiale.

Dal 1978 ad oggi, infatti, sono stati chiusi l'ospedale psichiatrico Roncati di Bologna nonché gli *ex* IPAB Andreoli di Borgonovo, San Gaetano di Budrio e l'istituto di ricovero di San Giovanni in Persiceto.

Nei cinque ospedali psichiatrici tuttora in funzione (quelli di Piacenza, Colorno, Reggio Emilia, Imola e Ferrara) i ricoverati sono passati da 3782 nel 1978 a 323 al 30 aprile 1996.

Di questi soggetti 112 sono pazienti con patologia strettamente psichiatrica e 211 con patologia prevalentemente fisica.

A costoro vanno aggiunte 247 persone ospitate in comunità protette costituite all'interno degli ospedali psichiatrici di Imola e Parma che dovranno essere trasferite in altre strutture.

La Regione ha tenuto tra il 23 aprile e il 14 maggio una serie di incontri con i direttori generali delle aziende unità sanitarie locali sedi di *ex* ospedali psichiatrici per verificare i programmi di superamento da essi elaborati, i tempi di attuazione, il fabbisogno di personale e di risorse.

Sulla base di tale verifica si può affermare che il programma di chiusura degli ospedali psichiatrici sarà completato entro la data del 31 dicembre 1996 stabilita dalla legge n. 724 del 1994, se non addirittura entro un termine più ridotto.

La politica seguita dall'amministrazione regionale in materia di assistenza psichiatrica - che è stata oggetto di interesse e apprezzamento da parte della stampa specializzata internazionale - si propone peraltro di realizzare una serie di obiettivi rispetto ai quali la chiusura degli ospedali psichiatrici non può che rappresentare una tappa intermedia.

In particolare, nell'ottica di una diffusione sul territorio dell'assistenza psichiatrica, si intende assicurare un sostegno maggiore agli interventi terapeutici in quelle aree di confine del disagio psichico, soprattutto giovanile, cui è stata data finora un'importanza minore e che sono in preoccupante aumento, ad esempio fenomeni quali i suicidi giovanili, l'anoressia e la bulimia.

Il presidente CARELLA esprime il più vivo apprezzamento per la puntualità con cui l'Emilia Romagna sta procedendo all'attuazione della disposizione sulla chiusura degli ospedali psichiatrici e sottolinea come tale dato appaia del tutto in controtendenza con il quadro non positivo emerso dalle audizioni finora svolte.

La dottoressa MAZZINI illustra lo stato del programma di chiusura dei residui manicomiali in Abruzzo.

Nella regione sono tuttora attivi due istituti psichiatrici pubblici - quello dell'Aquila e quello di Teramo - e due privati, Villa dei Pini di Chieti e Villa Serena di Pescara.

L'ospedale psichiatrico dell'Aquila non accoglie più pazienti a titolo di ricoverati, e di fatto, anche grazie alla sua particolare conformazione fatta di piccoli padiglioni, è stato interamente ristrutturato come comunità alloggio.



Una parte notevole della popolazione dell'ex ospedale è invece ormai sistemata in case-famiglia ubicate nell'area urbana.

Più complessa è la situazione di Teramo, dove si è stati in grado di dimettere solo i pazienti sufficientemente autonomi del reparto maschile, che sono alloggiati in case-famiglie, peraltro in via di completamento, ubicate a circa quattro chilometri dalla città.

I problemi maggiori, infine, riguardano la deistituzionalizzazione dei pazienti ricoverati negli istituti psichiatrici privati e la loro riconversione. La Regione in proposito sta studiando con le unità sanitarie locali di Lanciano-Vasto e di Avezzano-Sulmona la possibilità di individuare strutture adatte a favorire il processo di chiusura di questi ospedali.

La senatrice DANIELE GALDI rileva l'estrema positività dei dati conseguiti in Emilia Romagna e ritiene che sarebbe utile per tutte le altre Regioni conoscere il processo di realizzazione di questa esperienza che appare pressochè unica.

Il presidente CARELLA chiede chiarimenti circa la presenza in Emilia Romagna di residui manicomiali privati che in molte regioni, come dimostra anche la relazione della dottoressa Mazzini, costituiscono l'ostacolo principale per la realizzazione del programma di dismissione.

Il senatore CAMERINI chiede chiarimenti sull'impatto sociale determinato in Emilia Romagna dalla deistituzionalizzazione dei soggetti ricoverati negli ex ospedali psichiatrici e sul coinvolgimento dei reparti universitari e delle cliniche in tale processo.

Anche il senatore DE ANNA chiede chiarimenti sui tempi e modi in cui è stato realizzato il programma di dismissione in Emilia Romagna.

Dopo un intervento del dottor ANDREOTTI, il quale sottolinea il carattere organico che si è inteso dare agli interventi armonizzando quelli di carattere più tipicamente sanitario con quelli di tipo socio-assistenziale, il dottor ARGENTIERI fa presente come il punto di partenza del programma di chiusura degli ospedali psichiatrici - la cui popolazione peraltro in conformità ai criteri informativi della legge n. 180 del 1978 era già allora fortemente diminuita - abbia preso avvio nel 1991 quando, a seguito di denunce relative a disfunzioni e problemi degli ospedali psichiatrici, era stata costituita una commissione di studio che, dopo aver verificato il carattere in certo qual modo fisiologico di tali insufficienze, aveva ritenuto necessario che un soggetto esterno alla amministrazione regionale e scientificamente qualificato compisse un monitoraggio del funzionamento degli interventi sul territorio e della possibilità di superare definitivamente l'istituzione psichiatrica.

L'Istituto Mario Negri ha pertanto compiuto una ricerca che, in una costante verifica con i direttori generali delle unità sanitarie locali, è stata adottata come base di partenza per il programma di dismissione.

L'amministrazione regionale ha tentato quindi, anche superando comprensibili resistenze culturali, di realizzare tale processo in collaborazione con i comuni e tenendo presente soprattutto l'obiettivo di evita-

re che si riproducessero sotto etichetta diversa le istituzioni che si intendeva superare.

Non si è pertanto consentita, ad esempio, la costituzione di comunità protette di dimensioni superiore ai venti posti letto mentre, per quanto riguarda le case-famiglia e le comunità-alloggio, si è avuta in particolare cura di evitare la loro allocazione in aree totalmente isolate e quindi inadatte a favorire il reinserimento sociale dei pazienti sufficientemente autonomi e in via di guarigione.

Per quanto riguarda poi la questione relativa alle strutture private, va detto che in Emilia-Romagna non esistono ospedali psichiatrici privati; tuttavia l'amministrazione regionale non intende fermarsi a tale dato, dal momento che alcune case di cura private risultano ricoverare un alto numero di pazienti psichiatrici lungodegenti, per cui si intende porre particolare cura nell'evitare che tali situazioni possano favorire forme indirette di reistituzionalizzazione.

Il senatore BRUNI, nel complimentarsi per i risultati conseguiti dall'Emilia-Romagna che sono nella tradizione di efficacia e di efficienza di questa regione, chiede chiarimenti sull'impatto finanziario degli interventi effettuati.

Il dottor ANDREOTTI osserva che l'Emilia-Romagna è spesso accusata di spendere per la sanità e la spesa sociale in misura superiore alla media nazionale; tale affermazione deve essere però correttamente valutata tenendo anche conto dei risultati conseguiti.

In particolare, per quanto riguarda la realizzazione delle strutture alternative di assistenza psichiatrica, si è avuta particolare attenzione di finanziarle con fondi vincolati, evitando quindi che le risorse andassero a disperdersi nelle vicende del bilancio regionale.

Egli fa presente, comunque, che l'utilizzazione delle risorse corrisponde ad un disegno di politica sanitaria che in Emilia-Romagna è differente da quello di altre Regioni che hanno ritenuto opportuno privilegiare le grandi istituzioni piuttosto che gli interventi sul territorio.

Il senatore TIRELLI chiede di sapere in quale misura i medici di base siano stati coinvolti nel programma di dismissioni degli ospedali psichiatrici dell'Emilia-Romagna.

Il dottor ANDREOTTI fa presente che l'assessorato si è particolarmente adoperato negli ultimi anni per valorizzare le potenzialità dei medici di base, a torto accusati di interpretare la loro funzione in maniera burocratica, facendone gli effettivi tutori della salute dei cittadini ed il tramite attraverso cui questi possono accedere, ove necessario, alle cure delle istituzioni specializzate. In un'ottica che tende sempre di più a negare l'alterità della tutela della salute mentale rispetto alle più generali problematiche della salute pubblica, il medico di base deve tendere a diventare, grazie oltretutto a strumenti tecnici che lo mettano in grado di collaborare in tempo reale con lo psichiatra che si trovi anche in altro comune, il primo soggetto in grado di prestare assistenza ai pazienti in caso di manifestazioni psicotiche acute.

Il dottor ARGENTIERI fa presente che la collaborazione dei medici di base, essenziale nella fase dell'assistenza primaria sul territorio, non ha avuto uno specifico rilievo nel superamento dei residui manicomiali e nella costituzione delle strutture alternative, ostando a ciò anche difficoltà di carattere giuridico che impediscono la piena utilizzazione delle potenzialità rappresentate da questa categoria.

Il senatore TOMASSINI chiede di conoscere se negli ospedali dell'Emilia-Romagna vi sia un numero sufficiente di posti letto nei servizi psichiatrici di diagnosi e cura, una carenza questa che viene lamentata da molte Regioni.

Egli chiede inoltre di sapere se sia stato quantificato il disavanzo *pro capite* determinato in Emilia-Romagna dalla spesa sanitaria.

Il dottor ARGENTIERI osserva che la quantificazione della congruenza dei posti letto nei servizi psichiatrici di diagnosi e cura può essere valutata diversamente a seconda del punto di vista adottato. Infatti, in cifre assolute, l'Emilia-Romagna non raggiunge il livello, considerato ottimale, di un posto letto per 50.000 abitanti.

La valutazione è peraltro diversa se si tiene conto che essa va collocata all'interno di un sistema di intervento psichiatrico che tende per quanto possibile a ridurre il ricorso al ricovero nei servizi di diagnosi e cura e la permanenza dei ricoverati nei servizi stessi.

Concorda il dottor ANDREOTTI il quale fa presente che la questione dei servizi psichiatrici di diagnosi e cura deve essere inquadrata in una più generale politica di ottimizzazione delle risorse sanitarie che ha sicuramente consentito alla regione Emilia-Romagna di effettuare notevoli risparmi in relazione ai risultati ottenuti.

Il presidente CARELLA ringrazia i funzionari intervenuti e rinvia il seguito dell'indagine conoscitiva.

*La seduta termina alle ore 17.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per il parere al Governo**  
**sulla destinazione dei fondi per la ricostruzione del Belice**

MERCOLEDÌ 18 SETTEMBRE 1996

**2ª Seduta**

*Presidenza del Presidente provvisorio*

RAGNO

*indi del Presidente*

LAURICELLA

*La seduta inizia alle ore 14,45.*

*ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEL VICE PRESIDENTE E DEL SEGRETARIO  
(R027 000, B81ª, 0001ª)*

Il Presidente provvisorio RAGNO indice la votazione per l'elezione del Presidente. È chiamato a svolgere la funzione di Segretario provvisorio il deputato Cangemi, in qualità di componente più giovane della Commissione.

Si procede quindi alle operazioni di voto per l'elezione del Presidente. Risulta eletto il senatore LAURICELLA che, assunta la Presidenza, ringrazia per la fiducia accordatagli e indice la votazione per l'elezione del Vice Presidente e del Segretario. Risultano eletti Vice Presidente il deputato LUCCHESI e Segretario il deputato AMATO.

*La seduta termina alle ore 15.*

## SOTTOCOMMISSIONI

### **AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

#### **Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 18 SETTEMBRE 1996

**7<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

Lino DIANA

*Intervengono i sottosegretari di Stato per le risorse agricole, alimentari e forestali Borroni e per le poste e le telecomunicazioni Lauria.*

*La seduta inizia alle ore 12,05.*

**(1219) Conversione in legge del decreto-legge 28 agosto 1996, n. 444, recante disposizioni urgenti per l'esercizio dell'attività radiotelevisiva**

(Parere alla 8<sup>a</sup> Commissione: favorevole condizionato)

Il relatore Lino DIANA osserva che l'articolo 2 ripropone la questione, affrontata più volte nella precedente legislatura, della delegificazione disposta con decreto-legge: in tal modo, infatti, il Governo si autoattribuisce la disponibilità normativa di materie precedentemente regolate dalla legge. In proposito, propone di esprimere un parere favorevole, a condizione che le disposizioni di cui all'articolo 2 siano trasferite nel disegno di legge di conversione.

Concorda il senatore MAGGIORE.

Il sottosegretario LAURIA si dichiara consapevole del problema sollevato dal relatore ma sottolinea la reale urgenza di recepire le direttive comunitarie in materia di liberalizzazione dei servizi di telecomunicazione.

La Sottocommissione, quindi, accoglie la proposta di parere avanzata dal relatore.

**(1238) Conversione in legge del decreto-legge 8 agosto 1996, n. 442, recante disposizioni urgenti per assicurare l'attività delle emittenti televisive e sonore, autorizzate in ambito locale, nonché per disciplinare le trasmissioni televisive in forma codificata**

(Parere alla 8ª Commissione: non ostativo)

Su proposta del relatore Lino DIANA, si conviene di trasmettere un parere non ostativo alla Commissione di merito.

**(1242) Conversione in legge del decreto-legge 6 settembre 1996, n. 463, recante interventi urgenti nei settori agricoli e fermo biologico della pesca per il 1996**

(Parere alla 9ª Commissione: favorevole con osservazione)

Il presidente Lino DIANA riferisce in luogo del relatore designato Pinggera e propone di confermare il parere reso sul precedente decreto, di tenore favorevole e integrato da una raccomandazione a disporre in via permanente in tema di fermo biologico della pesca, con provvedimenti da adottare anno per anno in sede amministrativa, ove ne ricorrano le condizioni.

La Sottocommissione concorda.

**(1224) Conversione in legge del decreto-legge 30 agosto 1996, n. 449, recante misure di completamento della manovra di finanza pubblica**

(Parere alle Commissioni 5ª e 6ª riunite: non ostativo)

Il relatore ANDREOLLI ricorda i precedenti del decreto-legge, ne illustra il contenuto con particolare riguardo alle modifiche introdotte in sede di reiterazione e propone di formulare un parere non ostativo.

Conviene la Sottocommissione.

**(1240) Conversione in legge del decreto-legge 6 settembre 1996, n. 461, recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175, relativo ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali**

(Parere alle Commissioni 10ª e 13ª riunite: favorevole con osservazioni)

Il relatore Lino DIANA ricorda che il decreto precedente fu esaminato dalla Sottocommissione, senza peraltro che si fosse pervenuti alla formulazione di un parere: in quella occasione venne rilevata l'opportunità di prevedere, nell'articolo 9, la partecipazione alla conferenza dei servizi, eventualmente a titolo consultivo, dei rappresentanti degli enti locali volta per volta interessati, quanto meno in riferimento al compito di cui all'articolo 8, capoverso, comma 1, lettera c) (individuazione e delimitazione delle aree ad elevata concentrazione di attività industriali

che possono comportare maggiori rischi di incidenti rilevanti). Propone di esprimere un parere favorevole, integrato dalla predetta osservazione.

Concordano le senatrici DENTAMARO e PASQUALI e i senatori ANDREOLLI, MAGGIORE e PINGGERA.

La Sottocommissione accoglie la proposta di parere avanzata dal relatore.

**(1243) Conversione in legge del decreto-legge 6 settembre 1996, n. 464, recante disposizioni in tema di incompatibilità dei magistrati e di proroga dell'utilizzazione per finalità di detenzione degli istituti penitenziari di Pianosa e dell'Asinara**  
(Parere alla 2ª Commissione: favorevole)

Il relatore ANDREOLLI illustra il decreto-legge e propone un parere favorevole.

La Sottocommissione conviene.

**(1274) Conversione in legge del decreto-legge 13 settembre 1996, n. 480, recante misure urgenti per l'organizzazione del Vertice mondiale FAO sull'alimentazione nel mese di novembre 1996**  
(Parere alla 3ª Commissione: favorevole condizionato)

Il relatore Lino DIANA illustra il decreto-legge e propone un parere non ostativo.

Il senatore MAGGIORE ricorda la critica, formulata dalla senatrice Fumagalli Carulli in sede di valutazione dei presupposti costituzionali, concernente il ricorso indiscriminato al noleggio di autovetture.

Su proposta del relatore, si conviene di formulare un parere favorevole, a condizione che si preveda di ricorrere al noleggio di autovetture solo dopo aver sperimentato tutte le possibilità di utilizzazione degli automezzi in dotazione alle amministrazioni pubbliche, in conformità al principio di buon andamento di cui all'articolo 97 della Costituzione.

**(1225) Conversione in legge del decreto-legge 30 agosto 1996, n. 450, recante interventi per le aree depresse e protette, per manifestazioni sportive internazionali, nonché modifiche alla legge 25 febbraio 1992, n. 210**  
(Parere alla 5ª Commissione: non ostativo)

Su proposta del relatore MAGGIORE, la Sottocommissione conviene di esprimere un parere non ostativo.

**(1235) Conversione in legge del decreto-legge 2 agosto 1996, n. 407, recante definizione delle controversie relative alle opere realizzate per la ricostruzione post-terremoto e proroga della gestione**  
(Parere alla 5ª Commissione: in parte favorevole, in parte contrario)

Il relatore MAGGIORE illustra il decreto-legge e dà conto di una nota trasmessa dal senatore Besostri, contenente alcuni rilievi critici

sull'articolo 5, comma 3 e sull'articolo 6, commi 1, 2 e 3, quanto alla legittimità delle relative disposizioni alla stregua degli articoli 24 e 113 della Costituzione. Dichiarando di condividere le valutazioni critiche del senatore Besostri, egli propone un parere contrario sulle predette disposizioni, che a suo avviso comprimono i diritti di accesso alla tutela giurisdizionale, garantiti dagli articoli 24 e 113 della Costituzione.

La Sottocommissione conviene di esprimere un parere favorevole, salvo che sull'articolo 5, comma 3 e sull'articolo 6, commi 1, 2 e 3, in ordine ai quali esprime un parere contrario per le ragioni esposte dal relatore.

**(1229) Conversione in legge del decreto-legge 30 agosto 1996, n. 456, recante istituzione dell'Ente tabacchi italiani**

(Parere alla 6<sup>a</sup> Commissione: rimessione alla sede plenaria)

Su richiesta della senatrice DENTAMARO, l'esame del provvedimento è rimesso alla sede plenaria.

**(1271) Conversione in legge del decreto-legge 13 settembre 1996, n. 473, recante disposizioni urgenti in materia di trasparenza delle tariffe elettriche**

(Parere alla 10<sup>a</sup> Commissione: favorevole)

Il relatore ANDREOLLI illustra il decreto-legge, modificato in sede di reiterazione, proponendo un parere favorevole.

La Sottocommissione concorda.

**(1233) Conversione in legge del decreto-legge 2 agosto 1996, n. 404, recante disposizioni urgenti in materia di lavori socialmente utili, di interventi a sostegno del reddito e nel settore previdenziale**

(Parere alla 11<sup>a</sup> Commissione: non ostativo)

Il presidente Lino DIANA sostituisce il senatore Besostri nelle funzioni di relatore e propone un parere non ostativo.

Concorda la Sottocommissione.

**(1272) Conversione in legge del decreto-legge 13 settembre 1996, n. 476, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del testo unico sulle tossicodipendenze, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309**

(Parere alla 12<sup>a</sup> Commissione: favorevole con osservazioni)

Il relatore ANDREOLLI espone il contenuto del decreto-legge, proponendo un parere positivo.

Il presidente Lino DIANA ricorda il parere reso sul precedente decreto, contenente alcune osservazioni critiche.



Il relatore ANDREOLLI ritiene di confermare le predette osservazioni.

Interviene quindi il senatore PARDINI, soffermandosi sulla somministrazione di metadone attraverso il canale dei SERT.

La Sottocommissione quindi, conviene di confermare il parere, favorevole con osservazioni, reso sul precedente decreto.

**(1241) Conversione in legge del decreto-legge 6 settembre 1996, n. 462, recante disciplina delle attività di recupero dei rifiuti**

(Parere alla 13<sup>a</sup> Commissione: favorevole con osservazioni)

Su proposta del presidente Lino DIANA, concorde il relatore ANDREOLLI, la Sottocommissione conviene di confermare il parere, favorevole con osservazioni, reso sul precedente provvedimento d'urgenza.

**(1244) Conversione in legge del decreto-legge 6 settembre 1996, n. 467, recante proroga e sospensione di termini per i soggetti colpiti dagli eventi alluvionali verificatisi nelle province di Lucca, Massa Carrara, Udine e Pordenone nel mese di giugno 1996**

(Parere alla 13<sup>a</sup> Commissione: non ostativo)

Il presidente Lino DIANA sostituisce il relatore designato Marchetti e propone un parere non ostativo, condiviso dalla Sottocommissione.

**(508) LUBRANO DI RICCO. - Modifica dell'articolo 323 del codice penale in materia di abuso di ufficio**

**(740) SILIQUINI ed altri. - Ridefinizione del reato di abuso di ufficio**

**(741) SCOPELLITI e PELLEGRINO. - Norme in materia di abuso di ufficio**

**(826) SENESE ed altri. - Modifica all'articolo 323 del codice penale in materia di abuso d'ufficio**

**(910) BUCCIERO ed altri. - Modifica dell'articolo 323 del codice penale in materia di abuso d'ufficio**

**(934) CALLEGARO e CENTARO. - Modifica dell'articolo 323 del codice penale sull'abuso d'ufficio**

**(981) GASPERINI. - Modifica dell'articolo 323 del codice penale, in materia di abuso di ufficio**

**(1007) GRECO. - Abrogazione dell'articolo 323 del codice penale**

(Parere su testo unificato alla 2<sup>a</sup> Commissione: favorevole con osservazioni)

La relatrice DENTAMARO illustra il testo unificato elaborato dalla Commissione di merito, che non ripropone i motivi di perplessità posti in evidenza nel parere reso sui disegni di legge originari. Nondimeno, ritiene preferibile la locuzione: «funzioni» all'altra: «poteri», trattandosi di persone fisiche e considera opportuno circoscrivere in un limite massimo l'aumento di pena di cui al comma 2.

Con le osservazioni della relatrice, si conviene di trasmettere un parere favorevole alla Commissione di merito.

**(944) Norme in materia di personale amministrativo del Ministero di grazia e giustizia e delle magistrature speciali**

(Parere su emendamenti alla 2ª Commissione: non ostativo)

Il relatore Lino DIANA dà conto degli emendamenti trasmessi dalla Commissione di merito, ritenendo che non vi sia alcunchè da osservare, per quanto di competenza.

Conviene la Sottocommissione.

**(1135) GERMANÀ. - Norme in materia di personale amministrativo del Ministero di grazia e giustizia**

(Parere alla 2ª Commissione: non ostativo)

Su proposta del relatore Lino DIANA, si conviene di formulare un parere non ostativo.

**(829) Ratifica ed esecuzione del Trattato sulla Carta europea dell'energia, con atto finale, protocollo e decisioni, fatto a Lisbona il 17 dicembre 1994**

(Parere alla 3ª Commissione: favorevole)

Il relatore PINGGERA illustra il disegno di legge e propone un parere favorevole.

La Sottocommissione concorda.

**(46) BERTONI ed altri. - Nuove norme in materia di obiezione di coscienza**

**(78) D'ALESSANDRO PRISCO ed altri. - Nuove norme in materia di obiezione di coscienza**

**(223) SALVATO ed altri. - Nuove norme in materia di obiezione di coscienza**

(Parere alla 4ª Commissione: rinvio dell'esame)

Su proposta del presidente Lino DIANA, si conviene di rinviare l'esame dei disegni di legge, in assenza del relatore designato Besostri.

**(1192) Deputati SPINI ed altri. - Attribuzioni del Ministro della difesa, ristrutturazione delle Forze armate e dell'Amministrazione della difesa, approvato dalla Camera dei deputati**

(Parere alla 4ª Commissione: favorevole con osservazioni)

Il relatore Lino DIANA propone di formulare un parere favorevole, pur segnalando alla Commissione di merito l'opportunità di coordinare le disposizioni in esame con quelle contenute nell'articolo 10 del disegno di legge n. 1124, che prevede l'unificazione della fonte regolamentare delegata per l'organizzazione e la disciplina degli uffici ministeriali, in base a criteri riguardanti anche le strutture di vertice di ciascun Dicastero.

La Sottocommissione concorda.

**(664) SPECCHIA ed altri. - Modifiche alla legge 28 febbraio 1987, n. 56, recante norme sulla organizzazione del mercato del lavoro**

**(1030) MANFROI e GNUTTI. - Disposizioni in materia di organizzazione del mercato di lavoro**

(Parere alla 11ª Commissione: favorevole sul disegno di legge n. 664; in parte contrario, in parte favorevole sul disegno di legge n. 1030)

La relatrice DENTAMARO illustra il disegno di legge n. 664 proponendo al riguardo un parere favorevole. Quanto al disegno di legge n. 1030, ritiene condivisibile la finalità che vi è sottesa, ma giudica anomale e discutibili le modalità normative che vi sono previste, con particolare riguardo all'intesa preventiva tra giunta regionale e Governo circa il contenuto della legge che delega alle regioni la materia in questione, alla compressione dell'autonomia regionale derivante dalle disposizioni di natura organizzativa per l'applicazione della normativa e alla possibilità che le funzioni delegate siano assunte o meno da parte di ciascuna Regione. Ritiene che tali anomalie contrastino con alcune disposizioni costituzionali, particolarmente con gli articoli 3, 115, 118 e 123.

Il presidente Lino DIANA ricorda le osservazioni formulate sul connesso disegno di legge n. 82, che potrebbero essere riferite anche sul disegno di legge n. 1030.

La Sottocommissione, quindi, esprime un parere favorevole sul disegno di legge n. 664 e un parere contrario sugli articoli da 1 a 8 dal disegno di legge n. 1030.

**(104) DANIELE GALDI ed altri. - Norme per il diritto al lavoro dei disabili**

**(156) MAZZUCA ed altri. - Norme per il collocamento obbligatorio dei soggetti socialmente sfavoriti**

**(1070) CAMO ed altri. - Norme per il diritto al lavoro dei disabili**

(Parere alla 11ª Commissione: favorevole)

La relatrice MAZZUCA POGGIOLINI illustra i disegni di legge nn. 104 e 1070, sui quali ritiene che non vi sia alcunchè da osservare per quanto di competenza. Quanto al disegno di legge n. 156, propone del pari un parere favorevole.

Conviene la Sottocommissione.

*La seduta termina alle ore 13,10.*

**GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)****Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 18 SETTEMBRE 1996

7<sup>a</sup> Seduta

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del Vice Presidente della Commissione, Senese, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

*alla 1<sup>a</sup> Commissione:*

**(1236) Conversione in legge del decreto-legge 8 agosto 1996, n. 439, recante disposizioni urgenti in materia di bilanci per le imprese operanti nel settore dell'editoria e di protezione del diritto d'autore:** rinvio dell'emissione del parere;

**(1237) Conversione in legge del decreto-legge 8 agosto 1996, n. 440, recante differimento di termini previsti da disposizioni legislative in materia di interventi in campo economico e sociale:** parere favorevole;

**(1034) Misure in materia di immediato snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo:** rinvio dell'emissione del parere;

**(1124) Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa:** rinvio dell'emissione del parere;

**(782) PIERONI ed altri: Organizzazione e disciplina del Comitato nazionale per la bioetica:** rinvio dell'emissione del parere;

*alla 4<sup>a</sup> Commissione:*

**(767) ARLACCHI ed altri: Istituzione della guardia costiera:** rinvio dell'emissione del parere;

*alla 5<sup>a</sup> Commissione:*

**(1225) Conversione in legge del decreto-legge 30 agosto 1996, n. 450, recante interventi per le aree depresse e protette, per manifestazioni sportive internazionali, nonché modifiche alla legge 25 febbraio 1992, n. 210:** rinvio dell'emissione del parere;

**(1235) Conversione in legge del decreto-legge 2 agosto 1996, n. 407, recante definizione delle controversie relative alle opere realizzate per la ricostruzione post-remoto e proroga della gestione:** parere favorevole con osservazioni;

*alla 6<sup>a</sup> Commissione:*

**(1229) Conversione in legge del decreto-legge 30 agosto 1996, n. 456, recante istituzione dell'Ente tabacchi italiani:** rinvio dell'emissione del parere;

*alla 7ª Commissione:*

**(1033) Modifiche alla disciplina del commercio dei beni culturali:** rinvio dell'emissione del parere;

**(1031) Norme relative al deposito legale dei documenti d'interesse culturale destinati all'uso pubblico:** rinvio dell'emissione del parere;

**(875) ZECCHINO ed altri: Norme relative al deposito legale dei documenti destinati all'uso pubblico:** rinvio dell'emissione del parere;

*alla 8ª Commissione:*

**(1219) Conversione in legge del decreto-legge 28 agosto 1996, n. 444, recante disposizioni urgenti per l'esercizio dell'attività radiotelevisiva:** rinvio dell'emissione del parere;

**(1238) Conversione in legge del decreto-legge 8 agosto 1996, n. 442, recante disposizioni urgenti per assicurare l'attività delle emittenti televisive e sonore, autorizzate in ambito locale, nonché per disciplinare le trasmissioni televisive in forma codificata:** rinvio dell'emissione del parere;

*alla 12ª Commissione:*

**(478) NAPOLI Roberto ed altri: Nuova regolamentazione delle attività di informazione scientifica farmaceutica e istituzione dell'albo degli informatori scientifici del farmaco:** rinvio dell'emissione del parere;

*alla 13ª Commissione:*

**(1244) Conversione in legge del decreto-legge 6 settembre 1996, n. 467, recante proroga e sospensione di termini per i soggetti colpiti dagli eventi alluvionali verificatisi nelle province di Lucca, Massa Carrara, Udine e Pordenone nel mese di giugno 1996:** parere favorevole.

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)****Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 18 SETTEMBRE 1996

**14<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
COVIELLO

*La seduta inizia alle ore 18,10.*

**(1285) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 luglio 1996, n. 386, recante interventi programmati in agricoltura per l'anno 1996**, approvato dalla Camera dei deputati  
(Parere alla 9<sup>a</sup> Commissione: favorevole)

Riferisce il senatore FERRANTE il quale precisa che perviene dalla Camera dei deputati il decreto-legge sugli interventi programmati in agricoltura su cui la Commissione bilancio di quel ramo del Parlamento ha espresso parere favorevole.

La copertura finanziaria del provvedimento, all'articolo 4, prevede l'utilizzazione del fondo speciale di parte capitale, accantonamento Ministero dell'agricoltura; ricorda che tale stanziamento rientra tra le deroghe previste dal decreto-legge sulla manovra finanziaria rispetto al previsto azzeramento dei fondi speciali.

Conclude proponendo di esprimere parere favorevole.

Conviene la Sottocommissione.

*La seduta termina alle ore 18,15.*

**ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)****Sottocommissione per i pareri**

MERCLEDÌ 18 SETTEMBRE 1996

**7<sup>a</sup> Seduta**

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Biscardi, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

*alla 1<sup>a</sup> Commissione:*

**(1236) Conversione in legge del decreto-legge 8 agosto 1996, n. 439, recante disposizioni urgenti in materia di bilanci per le imprese operanti nel settore dell'editoria e di protezione del diritto d'autore:** rinvio dell'emissione del parere;

*alla 5<sup>a</sup> Commissione:*

**(1225) Conversione in legge del decreto-legge 30 agosto 1996, n. 450, recante interventi per le aree depresse e protette, per manifestazioni sportive internazionali, nonchè modifiche alla legge 25 febbraio 1992, n. 210:** parere favorevole;

**(1235) Conversione in legge del decreto-legge 2 agosto 1996, n. 407, recante definizione delle controversie relative alle opere realizzate per la ricostruzione post-remoto e proroga della gestione:** rinvio dell'emissione del parere.

**AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)**

**Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 18 SETTEMBRE 1996

**4<sup>a</sup> Seduta**

La Sottocommissione, riunitasi sotto la Presidenza del Presidente Scivoletto, ha adottato le seguenti deliberazioni per il disegno di legge deferito:

*alla 4<sup>a</sup> Commissione:*

**(767) ARLACCHI ed altri. - Istituzione della Guardia costiera:** parere favorevole.



**INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)****Sottocommissione per i pareri**

MERCLEDÌ 18 SETTEMBRE 1996

**2<sup>a</sup> Seduta**

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente De Carolis, ha adottato le seguenti deliberazioni:

*alla 5<sup>a</sup> Commissione:*

**(1225)** *Conversione in legge del decreto-legge 30 agosto 1996, n. 450, recante interventi per le aree depresse e protette, per manifestazioni sportive internazionali, nonché modifiche alla legge 25 febbraio 1992, n. 210:* parere favorevole;

**(1235)** *Conversione in legge del decreto-legge 2 agosto 1996, n. 407, recante definizione delle controversie relative alle opere realizzate per la costruzione post-remoto e proroga della gestione:* parere favorevole;

*alla 6<sup>a</sup> Commissione:*

**(1229)** *Conversione in legge del decreto-legge 30 agosto 1996, n. 456, recante istituzione dell'Ente tabacchi italiani:* rimessione alla sede plenaria;

*alla 7<sup>a</sup> Commissione:*

**(126)** *MANIERI ed altri. Riordino dell'Istituto nazionale di geofisica:* parere favorevole;

*alla 12<sup>a</sup> Commissione:*

**(478)** *NAPOLI Roberto ed altri. Nuova regolamentazione delle attività di informazione scientifica farmaceutica e istituzione dell'albo degli informatori scientifici del farmaco:* parere favorevole con osservazioni.

## **CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**

### **AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

*Giovedì 19 settembre 1996, ore 9 e 15,30*

*In sede referente*

**I. Esame del disegno di legge:**

- Conversione in legge del decreto-legge 8 agosto 1996, n. 440, recante differimento di termini previsti da disposizioni legislative in materia di interventi in campo economico e sociale (1237).

**II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:**

- Misure in materia di immediato snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo (1034).
- Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa (1124).

**III. Seguito dell'esame dei disegni di legge:**

- Conversione in legge del decreto-legge 2 agosto 1996, n. 406, recante disposizioni urgenti concernenti l'incremento e il ripianamento di organico dei ruoli del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e misure di razionalizzazione per l'impiego del personale nei servizi d'istituto (1234).
- Conversione in legge del decreto-legge 8 agosto 1996, n. 439, recante disposizioni urgenti in materia di bilanci per le imprese operanti nel settore dell'editoria e di protezione del diritto d'autore (1236).
- PIERONI ed altri. - Organizzazione e disciplina del Comitato nazionale per la bioetica (782).

*In sede deliberante*

**Seguito della discussione del disegno di legge:**

- Finanziamento del censimento intermedio dell'industria e dei servizi nell'anno 1996 (895).
-

**GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

*Giovedì 19 settembre 1996, ore 15,30*

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 6 settembre 1996, n. 464, recante disposizioni in tema di incompatibilità dei magistrati e di proroga dell'utilizzazione per finalità di detenzione degli istituti penitenziari di Pianosa e dell'Asinara (1243).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- VALENTINO ed altri. - Istituzione nei tribunali e corti di appello di sezioni stralcio per la definizione dei procedimenti civili arretrati (717).
- RUSSO ed altri. - Istituzione nei tribunali ordinari di sezioni stralcio per la definizione dei procedimenti civili arretrati (808).
- Disposizioni in tema di nomina di giudici onorari aggregati e istituzione delle sezioni stralcio per la definizione del contenzioso civile pendente (954).

III. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- BUCCIERO. - Modifica dell'ordinamento delle professioni di avvocato e procuratore in tema di nomina dei sostituti (485).

*In sede deliberante*

I. Discussione congiunta dei disegni di legge:

- LUBRANO DI RICCO. - Modifica dell'articolo 323 del codice penale in materia di abuso di ufficio (508).
- SILIQUINI ed altri. - Ridefinizione del reato di abuso di ufficio (740).
- SCOPELLITI e PELLEGRINO. - Norme in materia di abuso di ufficio (741).
- SENESE ed altri. - Modifica dell'articolo 323 del codice penale in materia di abuso di ufficio (826).
- BUCCIERO ed altri. - Modifica dell'articolo 323 del codice penale in materia di abuso d'ufficio (910).
- CALLEGARO e CENTARO. - Modifica dell'articolo 323 del codice penale sull'abuso d'ufficio (934).

- GASPERINI. - Modifica dell'articolo 323 del codice penale, in materia di abuso di ufficio (981).
- GRECO. - Abrogazione dell'articolo 323 del codice penale (1007).

II. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- Norme in materia di personale amministrativo del Ministero di grazia e giustizia e delle magistrature speciali (944).
- GERMANÀ. - Norme in materia di personale amministrativo del Ministero di grazia e giustizia (1135).

---

**DIFESA (4<sup>a</sup>)**

*Giovedì 19 settembre 1996, ore 15*

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- BERTONI e LORETO. - Norme per il riordino della sanità militare (40).

II. Esame dei disegni di legge:

- Deputati SPINI ed altri. - Attribuzioni del Ministro della difesa, ristrutturazione dei vertici delle Forze armate e dell'Amministrazione della difesa (1192) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- ARLACCHI ed altri. - Istituzione della Guardia costiera (767).

III. Esame congiunto dei disegni di legge:

- BERTONI ed altri. - Nuove norme in materia di obiezione di coscienza (46).
- D'ALESSANDRO PRISCO ed altri. - Nuove norme in materia di obiezione di coscienza (78).
- SALVATO ed altri. - Nuove norme in materia di obiezione di coscienza (223).

IV. Esame del seguente documento:

- BERTONI e PERUZZOTTI. - Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sui fenomeni di corruzione all'interno delle Forze armate (*Doc. XXII, n. 2*).
-

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

*Giovedì 19 settembre 1996, ore 9*

*In sede referente*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 30 agosto 1996, n. 456, recante istituzione dell'Ente tabacchi italiani (1229).
- 

**ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

*Giovedì 19 settembre 1996, ore 15,30*

*In sede referente*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Disposizioni urgenti in materia di accelerazione di taluni procedimenti in materia di personale scolastico (932).

*In sede consultiva*

Esame del disegno di legge:

- Misure in materia di immediato snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo (1034).
- 

**LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)**

*Giovedì 19 settembre 1996, ore 15*

*In sede consultiva*

Esame del disegno di legge:

- Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa (1124).

*In sede referente*

## I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DE LUCA Michele ed altri. - Legge-quadro sulla delega alle regioni ed alle province autonome di funzioni amministrative in materia di lavoro; disposizioni in tema di collocamento e norme sul riordinamento dell'amministrazione centrale del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (82).
- SPECCHIA ed altri. - Modifiche alla legge 28 febbraio 1987, n. 56, recante norme sulla organizzazione del mercato del lavoro (664).
- MANFROI e GNUTTI. - Disposizioni in materia di organizzazione del mercato di lavoro (1030).

## II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DANIELE GALDI ed altri. - Norme per il diritto al lavoro dei disabili (104).
- MAZZUCA ed altri. - Norme per il collocamento obbligatorio dei soggetti socialmente sfavoriti (156).
- CAMO ed altri. - Norme per il diritto al lavoro dei disabili (1070).

## III. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 2 agosto 1996, n. 404, recante disposizioni urgenti in materia di lavori socialmente utili, di interventi a sostegno del reddito e nel settore previdenziale (1233).

## IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DANIELE GALDI ed altri. - Nuove norme in materia di integrazione al trattamento minimo (273).
- SALVATO e MANZI. - Nuove norme in materia di integrazione al trattamento minimo (487).

---

**IGIENE E SANITÀ (12ª)***Giovedì 19 settembre 1996, ore 15,30**In sede referente*

## I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- NAPOLI Roberto ed altri. - Nuova regolamentazione delle attività di informazione scientifica farmaceutica e istituzione dell'albo degli informatori scientifici del farmaco (478).

II. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 162 del Regolamento, dei seguenti documenti:

- MARTELLI ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle strutture sanitarie (*Doc. XXII, n. 5*).
- DI ORIO ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema sanitario (*Doc. XXII, n. 7*).

*Procedure informative*

Seguito dell'indagine conoscitiva sullo stato di attuazione del programma di soppressione delle strutture manicomiali residue e di realizzazione delle strutture alternative di assistenza psichiatrica. Audizioni di rappresentanti delle Regioni.

---

**TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

*Giovedì 19 settembre 1996, ore 15*

*In sede referente*

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 6 settembre 1996, n. 467, recante proroga e sospensione di termini per i soggetti colpiti dagli eventi alluvionali verificatisi nelle province di Lucca, Massa Carrara, Udine e Pordenone nel mese di giugno 1996 (1244).

